

NUOVO PAESE

NEW
COUNTRY

ITALO -
AUSTRALIAN
MONTHLY

MENSILE ITALO - AUSTRALIANO

GIUGNO

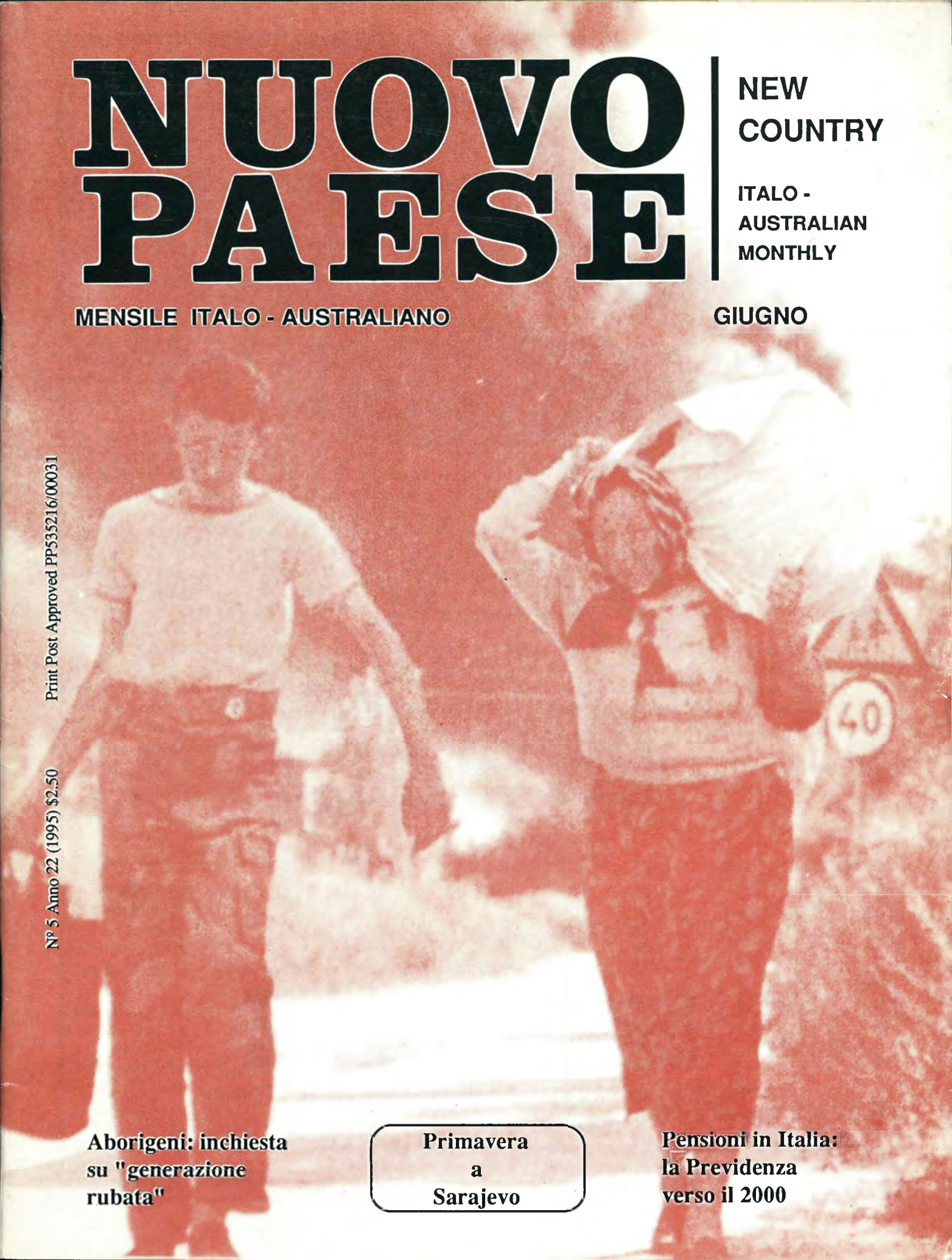
Print Post Approved PP535216/00031

N° 5 Anno 22 (1995) \$2.50

**Aborigeni: inchiesta
su "generazione
rubata"**

**Primavera
a
Sarajevo**

**Pensioni in Italia:
la Previdenza
verso il 2000**



La FILEF di Sydney
ed
Il Circolo della Sinistra

**vi invitano all'apertura
dell'Italo-Australian Community Centre**

**Domenica 25 giugno 1995
dalle ore 13 in poi**



**157 Marion St. Leichhardt
Tel. 568 3776**

**Barbeque, musica ed altro
con una donazione di \$10**

**Saranno inoltre in vendita bevande calde e fredde,
libri, cassette audio e video
e tutte le produzioni FILEF**

La ritirata non ci sarà

Almeno per ora le reazioni di Washington alle ultime vicende bosniache e, in particolare all'abbattimento dell'F-16 sembrano improntate a quel sangue freddo di cui il presidente Clinton aveva già dato prova in occasione della tragedia di Oklahoma City. Perché "per ora"? Il rilascio unilaterale di una parte degli ostaggi non è sufficiente perché si possa pensare ad un ravvedimento duraturo dei militaristi di Pale da una linea di condotta che li pone in posizione di conflitto totale con chiunque voglia custodire un embrione di sicurezza collettiva, oltre che salvaguardare i più elementari principi di umanità. D'altra parte soleva dire George Kennan che l'opinione pubblica statunitense è simile ad un dinosauro duro ad abbandonare il proprio letargo, ma che, una volta risvegliato, lancia colpi di coda micidiali prima di riassopirsi. Del resto le recenti immagini trasmesse dai media favoriscono risvegli improvvisi ed effimeri non soltanto negli Stati Uniti, come hanno mostrato nei giorni scorsi, le prime, comprensibili reazioni di Londra e di Parigi all'incatenamento dei loro caschi blu.

Per alcuni giorni abbiamo rischiato una sorta di balcanizzazione della politica estera occidentale, in cui ogni parte lesa sembrava voler reagire unilateralmente, salvo accettare, in una fase successiva, l'abbandono dell'ex Jugoslavia alla reciproca violenza delle parti in causa, alimentata da un crescente traffico di armi e, con ipocrita equanimità, dal riarmo della Bosnia. Insomma lo scenario libanese, se si preferisce, della guerra tra Iran e Irak, il più distruttivo possibile per la popolazione civile, che consente ai più aggressivi e ai più violenti di imporre le proprie ragioni e riduce definitivamente la comunità internazionale a ratificare quanto è stato sancito dalla forza, in spregio ad ogni norma di civile convivenza. E' questo il vero obiettivo dei peggio intenzionati nell'ex Jugoslavia, a cominciare dai serbi di Pale, che sono anche disposti a correre il rischio di qualche colpo di coda occidentale - essendo chiaro che nessuno può e vuole sostenere i costi umani ed economici di un massiccio intervento, di esito perlomeno dubbio sul territorio ex jugoslavo - per poi essere liberi di proseguire nella loro azione.

Per questo è positivo che le provocazioni di Karadzic non abbiano sortito, ripetiamo, per ora, gli effetti desiderati e che i segnali che provengono dalle sedi decisionali internazionali fanno pensare ad una conferma e all'approfondimento di un impegno, difficile e talora contraddittorio, di più lunga lena. Sia detto per inciso che è ridicolo incolpare Onu, Nato e Unione europea di inadeguatezze che derivano da governi. Parlamenti e opinioni pubbliche nel comprendere e sostenere forme di sicurezza e polizia internazionale, particolarmente ardue proprio perché non corrispondono più a schemi semplificanti di rapporti amico-nemico, tipici di una fase storica in via di estinzione.

In primo luogo è stato deciso di non abbandonare il campo, come invece era avvenuto in Somalia, ma di rafforzare la presenza dei caschi blu con una forza di pronto intervento che non ha più lo scopo di coprire una ritirata, ma di proteggere e sostenere chi è impegnato sul campo, in applicazione delle risoluzioni dell'Onu, tutela della popolazione civile e di chi la soccorre con beni di prima necessità. E' anche ripresa un'intensa attività diplomatica, di cui sono coprotagonisti Washington e Mosca, che ha lo scopo di separare la Serbia da Pale, attraverso uno scambio tra riconoscimento della Bosnia e attuazione delle sanzioni che, pur nella loro parziale applicazione, hanno evidentemente più peso di quanto non si voglia comunemente ammettere.

Gian Giacomo Migone

ITALIA

Nasce la consulta nazionale dell'emigrazione p.24

Capaci: alle 17,58 Palermo ricorda le vittime p.25

I pellegrini medioevali e l'Italia che cambia p.26

Suicidi: in aumento fra i giovani per il "male di vivere" p.27

Trasporti ed inquinamento: un paese in agonia p.28

Previdenza sociale p.32

AUSTRALIA

La "generazione rubata" p.2

Le prime "donne manager" p.4

83.000 posti nel programma migratorio per il 1995/96 p.7

Acquisti ponderati p.8

Il Budget 1995 p.8

Ti schedo e ti vendo p.9

Rubrica giuridica sulla famiglia p.10-14

ENGLISH

Letters to the Editor p.5

Car mania p.6

Italy-Australia Scientific Weeks 1995 p.9

Programma SBS p.44

Orizzonti: supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p. 15-22

La "generazione rubata"

Una speciale inchiesta della Commissione australiana per i diritti umani si occuperà del dramma della "generazione rubata"; delle migliaia di aborigeni, cioè, che fino agli anni '60 furono sottratti con la forza alle madri, per essere allevati in istituti e riserve amministrate dallo stato o da chiese cristiane. Le linee guida dell'inchiesta, annunciate il mese scorso dal Ministro federale per gli Affari aborigeni Robert Tickner, prevedono l'esame delle misure di "assimilazione" adottate nel 1800 e fino a pochi decenni fa, che miravano a integrare i bambini aborigeni o di sangue misto nella cultura "europea" e di sradicarli da quella tradizionale. Tickner ha detto che l'inchiesta getterà luce sulle pratiche "screditate" dei governi del passato, ma anche sui problemi del presente, in particolare dell'alto tasso di detenzione di giovani aborigeni. Secondo le stime, oltre il 10 per cento degli aborigeni sopra i 25 anni sono stati separati da piccoli dalle loro madri e in gran parte dei casi ne hanno perso le tracce. Risulta inoltre che tra i numerosi casi di morte di aborigeni in stato di detenzione (in massima parte suicidi), oltre quattro su dieci sono parte della "generazione rubata". Malgrado le richieste di gruppi aborigeni, l'inchiesta non si occuperà della spinosa questione del risarcimento delle vittime della separazione forzata. Intanto un gruppo di sei aborigeni ha avviato una causa per danni contro il governo federale presso l'alta corte, affermando che le norme di assimilazione sono risultate in "genocidio culturale", in violazione delle convenzioni internazionali sui diritti umani. Riportiamo la traduzione di un brano tratto dal libro di Monica Clare dal titolo "Karo bran - Storia di una ragazza aborigena", nel quale l'autrice racconta la scena straziante della separazione forzata di Isabelle, la protagonista del romanzo, e del fratello Morris dalla loro famiglia

Girandosi verso la mamma con i bambini terrorizzati rannicchiati sotto le ascelle, l'uomo le spiegò di essere un assistente sociale e che per il bene dei bambini, Isabelle e Morris, era stato deciso di trasferirli in una casa più "adatta".

"Non è meglio per loro rimanere con il loro vero padre" chiese la madre aggrottando la fronte.

"Lo so, lo so, signora, capisco - disse l'uomo - ma lo sa anche lei che le cose si stanno facendo difficili qui".

La mamma annuì, ma quando vide Tom Wall venire verso di loro, gli mostrò il pugno e disse al forestiero:

"Se lo lasci avvicinare ai bambini dovrei fare i conti con me". L'uomo, con un cenno, fece allontanare Tom Wall e la mamma lo implorò: "Non puoi aspettare finché ritorna il loro padre?"

"Ho parlato con il capo poco fa e mi ha detto che probabilmente il padre non sarà di ritorno prima di una settimana.

"Dove li porterete?" chiese la madre stringendo alle spalle i bambini come per tranquillizzarli.

"A casa del sergente" rispose l'uomo.

"Ecco dunque, aveva ragione" rispose la mamma, "avete intenzione di accusarli proprio come aveva detto lui! Non me li porterete via; chiamerò gli uomini".

Tenne stretti Isabelle e il fratello e fece per allontanarsi con loro.

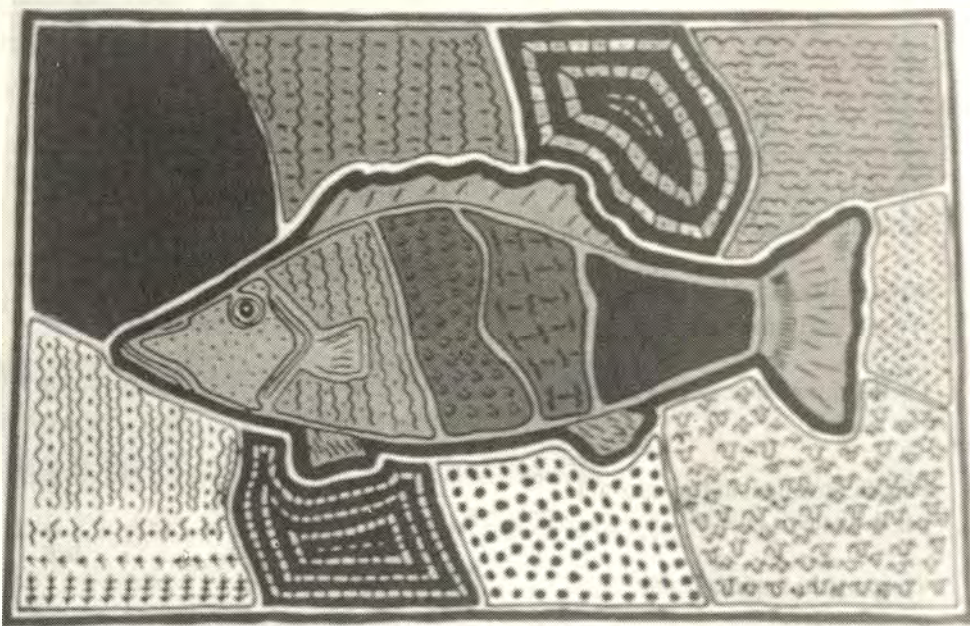
L'uomo toccò la mamma sulla spalla e disse con calma: "Mi lasci spiegare Signora. Non ho intenzione di farli arrestare, come Lei crede; staranno dal sergente e dalla moglie, finché non avremo parlato con il padre. Poi, non appena riusciremo a far venire una donna, li faremo portare al sud in una casa."

"Mi sta dicendo proprio la verità? Non è che li porta via da me?" chiese la madre.

"E' la verità signora", disse l'uomo.

La madre fece girare i due bambini verso di lei. Poi si inginocchiò di fronte a loro e cercò di spiegare cosa stava succedendo, promettendo che avrebbe mandato da loro il padre non appena fosse rientrato.

Alla stazione di polizia, la moglie del sergente cercò invano di convincerli a mangiare qualcosa. Alla fine riuscì ad attrarre l'interesse di Morris proponendogli di aiutarla ad allattare con il bi-



beron un capretto appena nato.

All'alba, dopo la notte triste trascorsa alla stazione di polizia, i bambini si misero al cancello principale in attesa del padre.

Si trovarono lì anche il giorno dopo e il giorno dopo ancora, finché una sera al tramonto lo videro che veniva verso di loro.

Si abbracciarono e si misero a saltare su e giù urlando ma senza osare uscire dal cancello, perché il sergente li aveva minacciati che se l'avessero fatto avrebbe fatto andar via il padre.

Man mano che il padre si avvicinava Isabelle intuì che qualcosa non andava. Il padre camminava con la testa piegata come se qualcosa lo angustiasse.

Isabelle ebbe l'impressione che tutto il corpo emanasse un senso di grande stanchezza.

Quando li vide, il padre affrettò il passo e li prese tutti e due tra le braccia, e dopo averli baciati, li mise giù e si avviò verso una panchina sotto un grande albero.

I bambini però lo tirarono verso il lato dell'edificio, dove nessuno poteva vederli. Si misero a sedere tutti, ma non appena Dave fece il segno di battersi le mani sulle ginocchia i bambini corsero a sedersi in braccio al padre.

"Ci riporti dalla mamma, vero, papà? Chiese Morris. "A noi piace vivere qui con lei".

Dave guardò suo figlio negli occhi. Si schiarì la gola e se lo tirò lentamente più vicino. "Sì, figlio mio; lo so che volete stare con la mamma".

Ci fu poi una breve pausa e Dave tirò un profondo respiro prima di aggiungere: "Oggi ho visto l'assistente sociale, e mi ha detto che è necessario che voi andiate in città, a Sydney. Vi piacerà, è una città enorme, più grande di Bourke!"

"Oh! Deve essere davvero grande!" disse Morris che ascoltava attento.

"Tu non permetterai che ci prendano, vero papà?" chiese Isabella raddrizzandosi per guardare Dave bene in faccia. Dave deglutì forte.

"Io non vorrei ragazza mia, ma sai, è sempre più difficile trovare lavoro e non so neppure per quanto tempo potremo restare dove siamo ora. Anche la mamma deve andare via; e allora non ci saranno più donne a badare a voi durante il giorno."

"Dove va la mamma? Perché non possiamo andare con lei?", chiese Morris triste.

"No", rispose Dave stringendolo a sé.

"La mamma lascerà i figli dai parenti per andare a cercare lavoro da qualche altra parte! Devono andare, perché il capo sta mandando via alcuni di noi e assumerà qualcuno nuovo per lavorare in cucina." Poi Dave cercò di fare il solletico ai due bambini, sperando di confortarli un po'. "Non ci sono soldi per pagare gli stipendi, non possiamo tornare a dormire all'aperto come una volta. Ma ciò che conta è che voi dovete andare a scuola e lo sapete che anche la mamma ci teneva, non è vero?"

Poi Dave cercò di sorridere.

"L'uomo dell'assistenza sociale mi ha detto che vi manderanno presso una famiglia gentile e che non dovrete lavorare come facevate con Tom."

"Non ti rivedremo più?", chiese Isabelle a bassa voce, con la testa piegata.

Dave se li tirò più vicino.

Si chiedeva come avrebbe potuto dire ai suoi due piccoli quello che gli aveva detto l'assistente sociale, che sarebbero stati portati via da lui e che lui non avrebbe avuto più alcun diritto di intervenire nel loro futuro.

"Spero di sì, spero proprio che ci rivedremo."

Le parole gli uscirono di bocca senza che Dave se ne rendesse conto.

Rimase seduto, perso nei suoi pensieri, finché le due piccole sagome sulle ginocchia si mossero e allora rivolgendo lo sguardo prima all'uno poi all'altro raccolse i pensieri, solleticò Isabelle e Morris e cercò di assumere un tono lieto: "Ma certo - disse allegramente - siete tutto ciò che ho!"

Il bambino saltò giù per primo dalle sue ginocchia, Dave trattenne la figlia e disse piano: "Isabelle, tu sei più grande di Morris e voglio che mi prometta di prenderti cura di lui, almeno fino a quando sarà grande come te".

Isabelle fissò la faccia del padre. Sapeva che si sarebbe sempre ricordata di lui come era in quel momento. Rispose piano: "Lo prometto papà".

Si alzò lentamente e gli toccò la faccia con le dita. Poi gli mise un braccio attorno al collo e con l'altro afferrò la mano del fratello.

Tutti e tre sapevano nel profondo del cuore che sarebbe passato molto tempo prima di ritrovarsi insieme così, che forse non si sarebbero rivisti mai più.

(Tradotto da Anna Carbogno)



Accordo italo-australiano sulle lettere dell'art. 17 - 1995

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) ha inviato le certificazioni dell'importo pensionistico per il 1995 (conosciute come lettere dell'Art. 17) ai pensionati residenti in Australia che ricevono anche la pensione australiana.

Se avete ricevuto la lettera dell'Art. 17, dovete portarla subito al più vicino ufficio della Sicurezza Sociale.

La lettera dell'Art. 17 è usata dal DSS per calcolare l'ammontare della pensione australiana e per assicurarsi che vi venga versato l'importo giusto. Non tutta la pensione italiana viene presa in considerazione: ad esempio le integrazioni al minimo non vengono calcolate come reddito.

Se non avete ricevuto la lettera dell'Art. 17 contattate il Dipartimento della Sicurezza Sociale che vi aiuterà ad ottenerla.

Se volete ulteriori informazioni sulla lettera dell'Art. 17 e la vostra pensione, chiamate il Dipartimento della Sicurezza Sociale al numero 13 2300. Per informazioni in italiano, chiamate il servizio telefonico di informazione multilingue al numero 13 1202. Queste chiamate possono essere fatte da tutta l'Australia al costo di una telefonata locale.

Le prime "donne manager"

Non è una tendenza di questo secolo, ma pare sia nata oltre 1400 anni fa

Si parla di donne operose, già nel 500 dopo Cristo, quando monache conducevano interi monasteri, con molte attività di produzione, o di donne in castelli che conducevano stamperie e fabbriche per la lavorazione dei tessuti. Non dobbiamo poi dimenticarci delle donne delle botteghe. Una testimonianza rara giunta sino a noi è il libro dei conti tenuti da Eleonora di Leicester, che risale al 1264, in cui sono state segnate tutte le spese di una "castellana", da quelle relative alla costituzione di un banchetto, con elencate le vari voci: polli, uova, vitelli, frutta secca, in base al numero degli invitati; sino ai costi per riparare carri, o per acquistare abbigliamento. Un'altra donna "capace" fu Adele di Blois-Chartres, che rimasta vedova, dovette controllare i molti feudi, quando non era ancora maggiorenne. Una donna di romagna, che al tempo si faceva apprezzare per la sua personalità e capacità di contrattare era Emma, marchesa di Imola, la patria delle corse di Formula uno. Questa era abilissima nel commercio di stoffe, arazzi, vini, manoscritti, sino ad arrivare a barattare case, ospedali e persino eserciti. Un altro esempio "forte" del carattere di queste donne "tutto fare", è presente nelle vicende che accaddero alla duchessa di bar. Questa era a difesa del suo castello, quando Enrico V, per convincerla a desistere, minacciò di uccidere il marito, che era stato fatto prigioniero. La duchessa, che era anche in attesa di un bambino, dopo il parto, respinse ogni tentativo, con le conseguenze per il marito immaginabili. Un documento antico dell'800 dopo Cristo, narra di Ermetrude, madre di tre figli che oltre alle "facende domestiche", vendeva al mercato frutta, noci, nespole, lino e al contempo doveva "badare agli animali e curare l'orto", perché il marito Bodo, era al lavoro nelle



"corvé" del castello. Ai tempi di Carlo Magno, sono ancora le donne che vendevano al mercato polli ed uova, e si procuravano il danaro per macinare il grano al mulino, o per pagare i vestiti per i figli. Ricchezza al tempo era individuata per i possessori di terre ed animali, in particolare pecore. Un altro esempio di "concretezza" commerciale da parte di una donna è quello presente nelle vicende di Guilemette Maury, vissuta nel 1308, in Francia. Questa rimasta vedova, acquistò una grande casa con podere, orto, campo di grano, vigne e animali, ed assieme ai figli, partì con l'allevamento di numerose specie di animali. In secondo tempo costituì un laboratorio di lavorazione della lana, ed in poco tempo la lana prodotta venne esportata anche in Italia. Altri sono gli esempi di questo tipo "oltre i Pirenei", come il caso di Na Ferriola, proprietaria di un gregge di capre numerosissimo, che era affidato ad uomini stipendiati; o come Fabrisse Rives, che era taverniera, e venditrice di formaggi e maiali, assieme. Nel 1400 e nei secoli seguenti, ci fu il grande "boom" dei merletti, che era pratica prettamente femminile, e che portava nelle casse dei proprietari dei "negozi" molto denaro.

Andrea Amadori

Tax Help

Anche quest'anno la Filef di Adelaide offre un servizio gratuito per aiutare coloro che hanno bisogno di fare la denuncia dei redditi in Australia (*tax return*).

Il servizio verrà offerto dal 1° luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 16.00.

Inoltre, per coloro che lavorano e non possono recarsi agli uffici della Filef durante la settimana lavorativa, la Filef mette a disposizione questo servizio nei seguenti giorni:

- sabato 22 luglio
- sabato 19 agosto
- sabato 16 settembre

E' necessario prenotare durante questi giorni.

Per ulteriori informazioni e per prenotare, telefonate alla Filef al 211 8842.

Filef Workers Centre
15 Lowe Street
Adelaide SA 5000

Letters to the Editor

Dear Editor,

I wish to reply to your editorial in which you state that my concern about the number of radio and television stations broadcasting in languages other than English is misplaced.

My desire in raising the issue was to open a debate in this matter as many constituents of mine were concerned that some radio stations were broadcasting most of the time material from overseas including advertisements. This is of concern as it means that newly arrived immigrants have little possibility of understanding the Australian ethos or the Australian way of life. Further, it denies employment and experience to local people.

If stations were broadcasting 24 hours from London or New York we would call it cultural imperialism, so why is it okay if the broadcasting comes from Taiwan, Greece or the Middle East?

When I talk about ethnic broadcasting I am referring to *all* programs in languages other than English. You appear to be concerned only with the Italian language programs which in my opinion have little or no problems as most of such programs are locally produced.

Matters of debate should be whether the same rules and regulations applying to Australian broadcasting networks should apply as well to ethnic broadcasting. Should there be rules to avoid possible monopolies by ethnic magnates?

My record of 30 years' involvement in ethnic affairs should clearly indicate that I am not calling for any form of censorship. But in a democratic society what I am calling for is a debate on these important issues which have arisen due to the explosion of media outlets. Is it possible to have a civilised debate without the need to denigrate other people's point of view?

Franca Arena

M.L.C., Legislative Council, Parliament House, Sydney

The Editor replies:

If contesting what somebody says is tantamount to denigrating that person's point of view, then we are guilty. We believe though that Filef's press statement was not denigrating and was in fact

constructive, regardless of Ms Arena's statement to the otherwise. Perhaps Ms Arena is being a little sensitive in her analysis: a politician, and indeed someone with "30 years involvement in ethnic affairs", should be used to criticism by now.

- Ms Arena's claims that broadcasting most of the time material from overseas will hinder the understanding of the Australian ethos or the Australian way of life is contentious. What she means, implicitly, is that the other nation's ethos is not up to Australia's standards: this, unfortunately, hints at a cultural imperialism of Ms Arena's.

- One would hardly criticise the German government, say, for allowing its Dutch immigrants to be able to tune in to Dutch broadcasts on the radio. Why is the Australian example any different? Further, would it deny employment and experience to German people? It's doubtful.

- The majority of Australia's content on television *is* American produced: it already occurs!

- Our press release spoke in general terms about ethnic media. It made no reference to any one language-group in particular.

- With the incredible explosion of media and information outlets (the Internet, community radio and tv stations etc), Ms

Arena certainly raises the real problem in relation to rules and regulations of ethnic broadcasting. And it's something the Minister for Communications, Mr Michael Lee, should definitely consider, and promptly.

- It is the producers of ethnic programs in *Australia* that ultimately decide whether or not to broadcast overseas material. So the blame - if we want to blame *someone* - should be directed to Australians and not some imagined risk of overseas media experts infiltrating our airwaves and corrupting our national ethos.

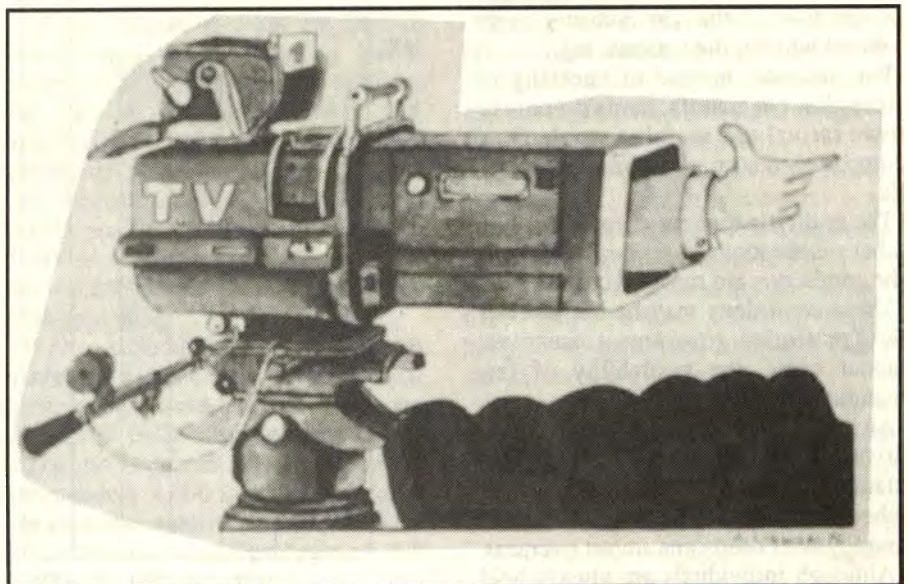
Given the resources and possibilities, Australians would jump at the chance to broadcast locally produced material in their language.

Unfortunately, as we well know, community radio and television stations rely heavily on overseas material for their programs.

Even though they carry on on a shoe-string budget, the impact of their shows is significant.

And in this world where the media is becoming more concentrated, Filef can only applaud the mushrooming of different perspectives and opinions.

Ms Arena has justly focused the Australian public's attentions on the media: for this reason we concur with her and look forward to further intelligent debate on this issue.



Car mania

Despite the coming of the information superhighway economy the Australian car industry, still the core of consumerism and manufacturing, faces an import threat

The Australian car industry was one of the main pistons of the economic engine that absorbed labour, mostly migrant, in the post WWII period.

It does not employ as many people today due to technological improvements that have delivered increased productivity.

The regime of profit levels demanded and a higher level of world competition has also seen the number of car makers in Australia cut from five to four as a result of the Federal Government's Button car plan.

At the moment US President Bill Clinton is making political mileage from his criticism that Japan has to open its doors to American car exports to right the imbalance of car trade between the two nations.

The whole debate would be put in better perspective if the car industry were viewed without the national tag.

For instance, instead of speaking of Australian car manufacturers it would be more factual and useful to speak of car companies that manufacture in Australia.

The reality is that car companies, like other multinationals, produce wherever the conditions are most favourable.

These conditions may be the level of tariff protection, government incentives, labour costs, the availability of raw materials and access to markets.

An increasing complex world economy drives Japanese companies to set up car plants in the UK because of cheaper labour and US car companies to ignore employment needs and invest overseas.

Although individuals are always held

accountable for their national loyalties, companies never are.

In other words, companies are not held to the fundamental social responsibility they owe to communities that support them with labour, materials, incentives and markets.

There is little doubt that Australia's car industry has come a long way.

It has gone from producing cars for a limited national market to being manufacturers of export quality vehicles.

However, we need to better understand the economic significance of Japanese or American car companies in Australia exporting to their respective countries.

But even this level of success is under threat by car import growth which is almost neck and neck with sales of locally produced cars.

It has taken some painful restructuring for Australian made cars to achieve world quality standard.

The other imperative was to be world competitive. Now that Australia has

achieved labour costs below that of its trading partners and below that of the hot Asian economies of Hong Kong, Singapore, Taiwan and Korea, its cars should be competitive.

But, the sacrifice of workers' lower wages is being undermined by government cuts to tariff protection and a market approach to car imports, particularly from countries where Australian exports have little access.

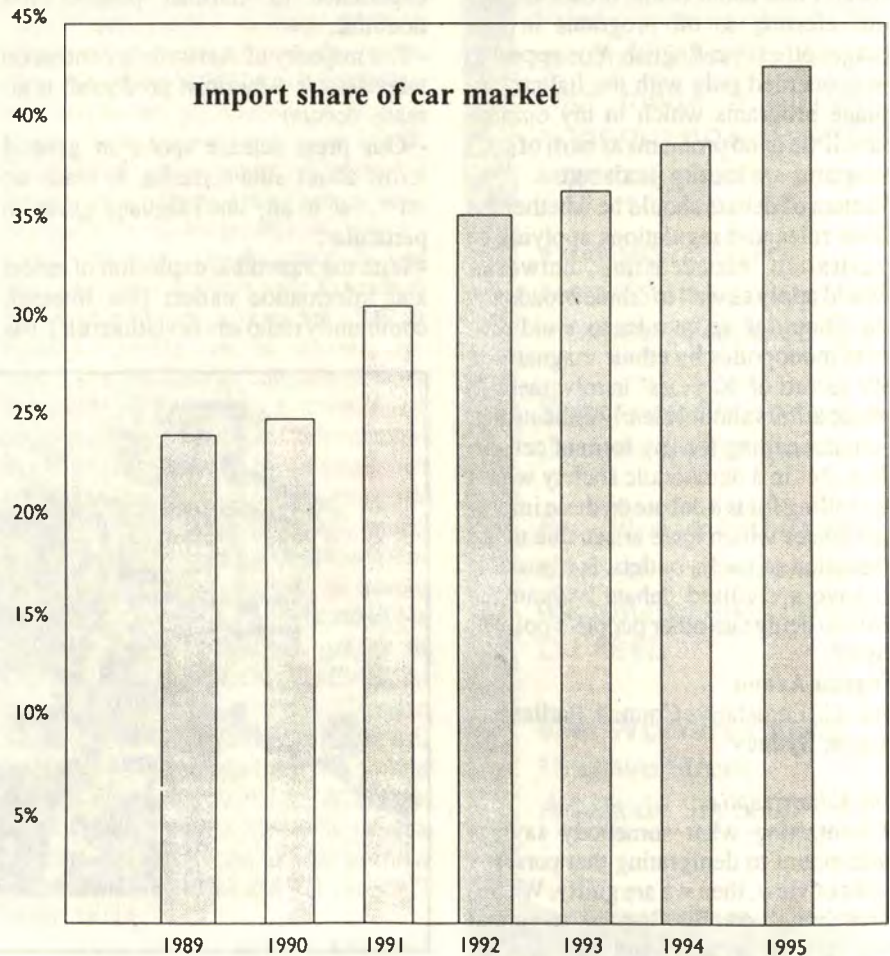
In the March quarter 1994, imported cars accounted for 38.6% of all new passenger cars sold in Australia.

By the March quarter, 1995, imports rose to 47.7% of all cars sold (*see chart*).

This confirms the steady growth of car imports, boosted by government policy.

National President of the Australian Manufacturing Workers' Union Vehicle Division, Paul Noack, says that if this trend continues it will be a major blow to the industry whose future prospects are just picking up.

"The government sales tax hike on new



cars announced in the Federal Budget should have been replaced by a tax that only hit imported cars," he says.

Noack says that the local market is being flooded by imports from countries which saw the Australian market as the easiest to tackle because of falling tariffs.

He says that increases in imports will worsen the nation's current account deficit.

"Some of the newly emerging overseas car makers have considerable support from their governments and operate in subsidised environments".

The union is campaigning for the Senate to block the 5% tax on locally made cars and is calling on the federal government to rethink its plan to further cut the present 27.5% tariff on imports.

This is scheduled to be progressively cut to 15% by the year 2000.

The situation in the car industry shows the limits in current ways to measure success or failure in a world context.

Conventional economic tools and concepts are not adequate in describing transactions and developments when national economies are becoming extinct.

This hampers the ability to make adequate responses and the new car tax and tariff protection cuts may be an example of such mistakes.

The other major problem is that major economic decisions for a community are made overseas and based on events and developments that have little to do with any sense of a fair market in Australia.

Frank Barbaro



83.000 posti nel programma migratorio per il 1995/96



Il ministro per l'Immigrazione e gli Affari Etnici, sen. Nick Bolkus, ha annunciato che vi saranno 83.000 posti nel programma australiano d'immigrazione per il 1995/96, un aumento di 6.500 posti rispetto alle progettazioni del programma del 1994/95.

"Il lieve aumento segue tre anni di immigrazione in Australia a livelli storicamente bassi e riflette una richiesta che va ad aumentare grazie ad un'economia che si sta mantenendo fortemente", ha detto Bolkus.

Il programma del 1995/96 provvederà 51.000 posti nella categoria familiare, 30.800 in quella delle abilità professionali e 1.200 per gli immigrati di eleggibilità speciali.

Il Dipartimento ha inoltre deciso di mantenere a 13.000 i posti per il programma umanitario, posti che non sono considerati nelle cifre del programma migratorio sopracitate. Il programma comprenderà 4.000 posti per profughi (persone che soddisfano la definizione delle Nazioni Unite dei profughi); 5.200 posti nella Categoria dell'Assistenza

Speciale (per coloro che sono in posizioni vulnerabili all'estero che hanno legami stretti con l'Australia); 3.800 posti nella Categoria Speciale Umanitaria (per coloro che hanno sofferto la discriminazione o altre violazioni dei diritti umani ma che non sono considerati profughi).

Il governo ha riconosciuto due zone di priorità per la categoria umanitaria, quali l'ex Jugoslavia e il Golfo. Nella regione dell'ex Jugoslavia sono state rese rese profughi 3,5 milioni di persone.

Queste comprenderanno una grande proporzione del programma, raggiungendo gli altri 11.000 ex jugoslavi sistematisi in Australia dal 1992.

Nel Medio Oriente circa 22.500 persone, maggiormente iracheni, hanno bisogno di sistemarsi altrove a causa della Guerra nel Golfo.

Inoltre, il Dipartimento ha deciso di continuare ad aiutare donne e bambini intrappolati nei conflitti in Europa, Africa e il Medio Oriente.

Nella categoria Donne a Rischio, l'Australia accetterà 500 donne nel programma per il 95/96.

Acquisti ponderati

Quale genitore non si è trovato in imbarazzo davanti ad un'edicola, a un negozio di souvenir pieni di paccottiglia, di "oggetti inutili", più o meno carini, con il figlio che "chiede" ma in certi casi urla e strepita. Le situazioni possono cambiare ma il problema è sempre lo stesso. Sia che si tratti di edicola, supermercato, luogo di vacanza, il bambino "vuole", ma cosa vuole esattamente non lo sa neppure lui e il genitore si sente preso alla sprovvista perché non è nella situazione di quando sceglie un regalo per una ricorrenza e può ponderare con calma l'oggetto adatto al bambino. Nel nostro caso può anche essere propenso all'acquisto, ma la scelta deve essere fatta in tempi abbastanza ristretti senza poter esaminare e valutare l'oggetto stesso.

Analizzando i diversi atteggiamenti, l'adulto, il genitore, generalmente fa alcune considerazioni: "per principio non ti compro niente tanto, a casa, hai tanti giocattoli", oppure "acquisto il primo oggetto che mi capita, così lo accontento", "scelgo il meno peggio e sono a posto con la coscienza", "non c'era niente di meglio". Ma può esservi

anche un atteggiamento più cosciente: "Questo mi piace, te lo compro". Da parte del bambino vi è essenzialmente voglia di conoscere, di sperimentare ma anche di consumare, di possedere. Immedesimandosi in entrambi i ruoli, le riflessioni possono essere tante; sono bisogni reali o legati a richieste indotte che scaturiscono generalmente da una sempre maggior tendenza al consumo? E' proprio questo aspetto che consideriamo pericoloso; vi è il pericolo che la richiesta non sia dettata da effettivo bisogno di gioco ma dalla voglia di "possedere" l'oggetto, un possesso che tende a rendere uguale agli altri.

Come risolvere il problema? Prima di tutto prevenendo, quindi con l'educazione. Avere sempre presente quali sono gli oggetti e le pubblicazioni adatte al bambino. Cercare di essere in sintonia con una valutazione ragionata delle scelte come facciamo prima di acquistare, a cominciare dal supermercato quanto ponderiamo prezzo, qualità ed effettivo bisogno del prodotto. Coinvolgiamo il bambino in queste nostre scelte cominciando proprio dal supermercato dove la materia di riflessione non manca.

l'Unità



Il Budget 1995

Elenchiamo i principali cambiamenti proposti dalla Finanziaria 1995 del Governo federale

Medicare. La tassa del Medicare che ogni australiano salariato versa tramite l'ufficio tasse aumenterà dallo 0,1% all'1,5% dal primo luglio.

Superannuation (fondo pensionistico). Dal 1997 ogni lavoratore dovrà pagare il 3% del suo salario per la superannuation.

Imposte alle imprese. L'imposta aumenterà dal 33 al 36% per l'anno finanziario 1995/96.

Automobili. Una nuova automobile del valore di \$20 mila verrà a costare circa \$690 di più.

Industria edile. Una serie di materiali edili costerà di più: chiodi, vernici, piastrelle ecc., subiranno un aumento dal 1 luglio.

Sigarette. In media un pacchetto di sigarette costerà 27¢ in più da agosto.

Commonwealth Bank. Il rimanente 50,4% della Commonwealth Bank che appartiene allo Stato verrà venduto. Questo nonostante le dichiarazioni del governo all'inizio degli anni '80 che "la Commonwealth Bank non si tocca", e "l'Australia ha bisogno di una banca pubblica".

Sussidio farmaceutico. Grande aumento da \$407 a \$600 della soglia per aver sconti sui farmaci.

Italy-Australia Scientific Weeks 1995

The Governments of Italy and Australia present a series of industrial and scientific events to commemorate the centenary of Guglielmo Marconi's invention of the radio. The Scientific Weeks are also a follow up to the Agreement on Scientific Cooperation signed in Canberra in December 1993. The topics listed for each seminar are only an indicative selection of those that will be covered

Melbourne
24 - 26 July 1995

Seminar on Transport

Topics: New materials; new control systems; urban transport systems

Venue: The Transport Research Centre, University of Melbourne, Parkville

Head delegates: Prof. Tony Richardson, University of Melbourne
Prof. Lucio Bianco, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Rome

Sydney
25 - 27 September

Adelaide
28 - 29 September

Seminar on Food Science and Technology

Topics: Wine; fruit and vegetables preserves; processed meats; dairy products; oven food production and pasta; markers of quality; nutrition

Venue: CSIRO - Division of Food Science and Technology, Gate 1, 29 -51 Delhi Road North Ryde NSW; University of South Australia The Levels SA

Head delegates: Dr Chris Mallett, CSIRO - Division of Food Science and Technology, NSW

Dr Mark Hochman, Office of Research, University of SA, The Levels
Prof. Enrico Porceddu, D.P. Advanced Research of Innovations in Agricultural Systems, Rome

Sydney
25 - 27 September

Adelaide
28 - 29 September 1995

Seminar on Advanced Environmental Technology

Topics: Coastal environment; quality of life in large city centres; air pollution; environmental research in Italy and Australia

Venue: University of NSW; Flinders University of SA

Head delegates: Dr Alberto Albani, Dept of Applied Geology, Uni. of NSW
Prof. John Skinner, Dept of Pathology, Flinders University
Dr. Angelo Guerrini, Institute of Atmospheric Physics, Rome

Perth
9 - 13 October 1995

Seminar on Maritime Engineering

Topics: Hydrodynamics; structural analysis; vibration and noise

Venue: Curtin University, Perth
Head delegates: Dr Kim Klaka, Curtin University

Ing. Giovanni Siffredi, CETENA - Italian Ship Research Centre, Genova

Perth
16 - 20 October 1995

Seminar on Leguminous Plants in Mediterranean Agriculture

Topics: Pasture and fodder crops; genetic engineering

Venue: Centre for Legumes in Mediter-

anean Agriculture, Uni. of WA
Head delegates: Dr John Hamblin, UWA

Prof. Enrico Porceddu, D.P. Advanced Research for Innovations in Agricultural Systems, Rome

Melbourne
16 - 18 October 1995

Perth
19 - 20 October 1995

Seminar on Physics

Topics: Revelations on gravitational waves; theoretical physics

Venue: University of Melbourne, Parkville; Uni. of WA

Head delegates: Prof. K. C. Hines, Uni. of Melbourne

Prof. David Blair, Uni. of WA
Prof. Giorgio Giacomelli, National Institute for Nuclear Physics, Bologna

Canberra
26 - 30 October

Seminar on Astronomy

Topics: Evolution; post AGB stellar evolution; instrumentation; cosmology

Venue: Mount Stromlo and Siding Spring Observatories, ANU

Head delegates: Prof. Jeremy Mould, ANU

Prof. Franco Pacini, Astrophysics Observatory of Arcetri, Florence



Guglielmo Marconi



Nella rubrica legale di questo mese,
trattiamo l'argomento della famiglia.

Nuovo Paese ringrazia la Law Foundation of S.A. per il contributo finanziario che ci ha permesso di intraprendere questa iniziativa

La famiglia e l'ordinamento giuridico

Tribunale di famiglia (Family Court)

Il tribunale di famiglia (Family Court) è stato istituito nel 1975 dal *Family Law Act* (Legge sul diritto di famiglia). È un tribunale speciale che giudica le liti coniugali e, a volte, le liti tra coppie non sposate (de facto).

Questo tribunale ha competenza per:

- i divorzi;
- la tutela, custodia o visite dei bambini nati nel corso di un matrimonio e quelli nati da coppie non sposate;
- gli alimenti al coniuge ed alcuni procedimenti per gli alimenti ai figli;
- le cause inerenti alla separazione dei beni;
- le ingiunzioni.

Il *Family Court* impiega dei consultori familiari che sono a vostra disposizione per aiutarvi a risolvere problemi coniugali e familiari.

Sia che siate divorziati o meno, il tribunale può decidere sulla tutela e/o custodia dei vostri figli, sugli alimenti e sui beni; può anche approvare un accordo tra coniugi riguardante i beni o questioni finanziarie.

Consulenza e mediazione

Quando dovete prendere una decisione a riguardo del vostro rapporto col vostro coniuge o a riguardo dei figli, potete usufruire dell'aiuto di un consultore o mediatore del *Family Court*. Questi consultori sono a vostra disposizione per assistervi nel rapporto con il vostro partner o, se siete separati, vi possono aiutare a fare progetti per i vostri figli in modo che possano continuare a mantenere i rapporti con entrambi i genitori. Questi servizi di consulenza sono gratuiti.

Servizi simili sono offerti anche da alcune associazioni religiose e organizzazioni comunitarie. "Marriage Guidance" è conosciuta per l'assistenza che offre a coloro che hanno problemi coniugali. Inoltre il "Family Mediation Service" (Servizio di mediazione familiare), legato a "Marriage Guidance", può assistervi a comporre liti inerenti alla custodia e alle visite dei figli e alle questioni patrimoniali.

Potete chiedere il parere di un consultore, in qualsiasi momento, non solo nel momento di crisi. Tutti i colloqui sono riservati. Potete consultarlo da soli o insieme al vostro coniuge. La consulenza può evitarvi il ricorso al tribunale. Se il benessere dei bambini è a rischio, il tribunale può ordinare alle parti in causa di partecipare ad un colloquio di conciliazione alla presenza di un consultore del *Family Court* o può chiedere al consultore di compilare un rapporto per il tribunale.



"I consultori vi aiutano a schiarire le idee... potete consultarli in qualsiasi momento, non solo quando c'è la crisi"

Divorzio

La domanda per lo scioglimento del matrimonio può essere presentata da uno o da entrambi i coniugi. Anche se è relativamente facile compilare la domanda di divorzio da soli, è sempre meglio avvalersi dell'assistenza di un legale. Nel caso di liti riguardanti la custodia e/o la tutela dei figli, gli alimenti o i beni, avrete bisogno di un avvocato che vi rappresenti in tribunale.

Il divorzio non si ottiene automaticamente. Se volete ottenerlo, dovrete presentare (voi o il vostro coniuge o entrambi) una domanda al tribunale (*Family Court*) dopo un anno di separazione.

Per chiedere il divorzio:

1) dovete essere stati separati dal vostro coniuge per almeno 12 mesi

e,

2) al momento in cui presentate la domanda dovete essere in possesso della cittadinanza australiana;

oppure

essere domiciliati o residenti in Australia ed esserlo stati nei 12 mesi immediatamente precedenti alla data di presentazione della domanda di divorzio.

L'unica ragione che potete dare per giustificare la richiesta di divorzio è il fallimento del vostro matrimonio. Non occorre più indicare di chi è la colpa del fallimento.

Il *Family Court* accetta il fallimento del matrimonio se:

- siete stati separati dal coniuge per almeno 12 mesi ed
- è improbabile che vogliate tornare a vivere insieme.

Dovete pagare un importo solo per la domanda di divorzio. Se avete diritto all'assistenza legale gratuita, non dovrete pagare niente. Se non ricevete l'assistenza legale e non potete pagare

questo importo, potete chiedere al tribunale di non farvelo pagare.

Cos'è la separazione?

Marito e moglie vengono considerati separati quando conducono due vite completamente separate. Potete provare a riconciliarvi col vostro coniuge per un periodo di tre mesi. Il periodo di separazione si ferma e poi riprende se vi separate di nuovo allo scadere dei tre mesi. Ai fini del divorzio, dovete restare separati per almeno 12 mesi; ciò significa che vi potete separare, provare a riconciliarvi per un periodo che dura meno di tre mesi, separarvi di nuovo e presentare domanda di divorzio se il periodo di separazione raggiunge i 12 mesi in totale.

La separazione tra marito e moglie e il fallimento del matrimonio possono avvenire anche se i due coniugi continuano a vivere sotto lo stesso tetto. Ciò può essere difficile da provare, anche se è effettivamente il vostro caso.

Per provare che vivete separatamente nella stessa casa, dovete dimostrare che:

- voi ed il vostro coniuge presto andrete a vivere separatamente;
- ci sono buone ragioni per restare ancora insieme nella stessa casa; per esempio la cura dei bambini oppure non poter vivere in case diverse per motivi economici;
- non dormite più insieme, non vi parlate più, non mangiate più insieme, non invitate più amici o non uscite più insieme ai vostri bambini (non fate cioè insieme nessuna attività che marito e moglie normalmente fanno).

Se siete sposati da meno di 2 anni non potete chiedere il divorzio senza aver prima discusso i vostri problemi con un consultore ed aver ottenuto da lui un certificato da allegare alla vostra domanda di divorzio. A volte, però, le circostanze del vostro matrimonio fanno sì che il tribunale vi permetta di presentare domanda di divorzio senza aver consultato un consultore familiare.

Ad eccezione di alcuni casi, il divorzio non viene finalizzato se il tribunale non ha le prove che siano state prese le necessarie disposizioni per il benessere dei bambini. Per questa ragione, il tribunale dovrà sapere come stanno vivendo i bambini e chi si sta prendendo cura di loro.

Se il tribunale intende concedere il divorzio, rilascerà un "Decree Nisi" (sentenza interlocutoria di divorzio). Un mese dopo la sentenza di divorzio diven-

terà definitiva (a meno che il tribunale sia insoddisfatto a riguardo delle disposizioni prese per i bambini) e da quel momento sarete liberi di sposarvi.

NB: Ai fini della domanda di divorzio, un figlio può essere anche un bambino che in quel momento vive con i genitori.

Tutela, custodia e il diritto alle visite dei figli

Entrambi i genitori sono tutori dei loro figli ed entrambi devono prendersene cura a meno che il tribunale non decida diversamente.

Il tribunale può decidere di assegnare la tutela/custodia ad uno dei genitori. Potete richiedere un'ordinanza per ottenere la tutela e/o la custodia oppure per poter visitare i vostri figli sotto i 18 anni.

Non dovete ottenere un'ordinanza dal tribunale se raggiungete un accordo con il vostro coniuge. Se non vi mettete d'accordo, potrebbe essere utile consultare un consultore familiare che vi può aiutare a risolvere i problemi.

Se pensate che il vostro coniuge possa prendersi i figli o partire dal vostro Stato o nazione, è meglio consultare il vostro avvocato al più presto. L'avvocato può aiutarvi ad ottenere la custodia e/o la tutela temporanea dei vostri figli e/o un'ingiunzione dal tribunale. Ciò può essere fatto velocemente se il vostro caso è urgente. Gli ufficiali di corte esamineranno la vostra domanda e se accettano che è un caso urgente, possono predisporre l'udienza entro pochissimi giorni.

Se vi viene concessa la tutela e/o la custodia temporanea, sarete protetti -

Il diritto di avere un interprete

Se non parlate bene l'inglese, dovrete sempre chiedere ad un interprete di aiutarvi. L'interprete può aiutarvi quando parlate con un consultore o un avvocato e può anche aiutarvi in tribunale. I consultori del *Family Court*, gli ufficiali di corte e gli avvocati possono aiutarvi a trovare un interprete.

Il Dipartimento per l'Immigrazione e gli Affari Etnici offre un servizio di interpretariato ad orario continuato (Consultate l'elenco telefonico della vostra città).

insieme ai vostri figli - fino a quando il tribunale emana una sentenza definitiva.

Se uno dei genitori ottiene la custodia dei figli, all'altro genitore di solito viene consentito di visitarli. I genitori stessi dovranno stabilire le modalità degli incontri tra i figli e il genitore che ha solo il diritto a visitarli.

Nei casi in cui la tutela e/o la custodia vengono contestate, il tribunale si impegna a prendere una decisione che sia a favore del benessere dei figli. Il compor-





tamento dei genitori prima e dopo la separazione gioca un ruolo importante.

L'omosessualità ed uno stile di vita "alternativo" non pregiudicano necessariamente l'assegnazione della tutela e/o custodia o il diritto alle visite, specialmente se esistono prove che i figli saranno protetti e amati. Il tribunale, però molto sicuramente negherà la custodia o il diritto alle visite a quei genitori che maltrattano i figli, sono alcolizzati, manifestano un comportamento sessuale improprio verso i figli oppure conducono uno stile di vita instabile. Ogni caso viene esaminato in base alle circostanze. Spesso è difficile dare indicazioni precise sul modo in cui il tribunale giudicherà e non è d'aiuto paragonare il proprio caso ad altri in quanto ci possono essere importanti differenze.

Fattori che influenzano la decisione del tribunale

Quando il tribunale decide a chi concedere la custodia o il diritto alle visite dei figli, il benessere dei bambini diventa il fattore più importante da considerare.

Gli interessi ed il benessere dei figli vengono prima dei diritti dei genitori. Non ci sono regole che indicano chi otterrà la custodia o il diritto alle visite dei bambini.

In genere il tribunale non separa un bambino piccolo dalla madre o i fratelli dalle sorelle, a meno che non ci siano delle buone ragioni: così uno dei genitori ottiene la custodia di tutti i figli.

Il tribunale può stabilire condizioni speciali in un'ordinanza, come ad esempio può consigliare che un consulente assista negli accordi per la custodia o le modalità delle visite per assicurarsi che tutto stia procedendo bene sia per i bambini che per i genitori.

La decisione sulla custodia e/o la tutela e le visite possono essere cambiate se le circostanze riguardanti i figli o i genitori cambiano sostanzialmente.

Gli alimenti

Ci sono due tipi di alimenti: gli alimenti al coniuge e quelli ai figli.

Alimenti al coniuge

Potete chiedere gli alimenti per voi stessi in qualsiasi momento dopo la separazione e fino a 12 mesi dopo il divorzio (sentenza definitiva). Dopo questo periodo, le domande per gli alimenti possono presentare solo se sussistono circostanze particolari.

Dovrete dimostrare di non avere mezzi di sussistenza a sufficienza e che il vostro coniuge può pagarvi gli alimenti. E' improbabile che riceviate gli alimenti se lavorate o se vi siete risposati. I fattori presi in considerazione dal tribunale sono: l'età, lo stato di salute, la formazione professionale, l'occupazione (se ce l'avete) il vostro reddito e quello del vostro coniuge, le possibilità future d'impiego e le responsabilità verso i bambini. Se pensate di aver bisogno di fare un corso di formazione professionale o altro tipo di istruzione per poter guadagnare di più, potrete ottenere gli alimenti per un certo periodo di tempo, sempre che il reddito del vostro coniuge gli consenta di pagarli.

Alimenti ai figli

La persona che ha i figli in custodia può far domanda per gli alimenti in qualsiasi momento. Entrambi i genitori sono responsabili, a seconda del loro reddito, per i loro figli fino a quando essi compiono 18 anni o fino a quando finiscono gli studi a tempo pieno e sono ancora dipendenti. Potete chiedere gli alimenti per i vostri figli anche se non li chiedete per voi stessi ed anche se lavorate o vi risposate. Quanto riceverete dipenderà dalla vostra situazione finanziaria e da quella del vostro coniuge.

Ci sono due modi in cui si possono chiedere gli alimenti per i figli, se essi non sono pagati volontariamente dall'altro genitore:

1) l'ammontare degli alimenti viene determinato da una domanda presentata al *Family Court*.

2) l'ammontare degli alimenti viene calcolato da una formula prestabilita. Questo piano è valido per i bambini nati dopo il 1° ottobre 1989 o per quei bambini i cui genitori si sono separati dopo il 1 ottobre 1989.

Per entrambi i piani, la "Child Support Agency" (Agenzia per i mezzi di sussistenza)



stenza dei bambini) riscuote il pagamento dal genitore che non ha in custodia i bambini. I genitori con la custodia dei figli appartenenti al primo gruppo possono farsi aiutare per ottenere un'ordinanza dal tribunale o un accordo registrato per il sussidio ai bambini, dal dipartimento di assistenza sociale dello stato di residenza. Quelli appartenenti al secondo gruppo possono rivolgersi alla "Child Support Agency". Se ricevete una pensione o altro sussidio, il Dipartimento della Sicurezza Sociale vi chiederà di fare il possibile per ottenere gli alimenti dall'altro genitore.

Sia voi che il vostro coniuge potete chiedere di aumentare o diminuire in qualsiasi momento l'ammontare degli alimenti se stabilito dal tribunale o da un accordo registrato in atto pubblico.

Se invece gli alimenti sono stati calcolati per via amministrativa, essi varieranno automaticamente ogni anno in base alle variazioni del reddito di ciascun genitore. Chi paga gli alimenti può chiedere che vengano ricalcolati se assume altre responsabilità familiari oppure se perde il lavoro.

Beni

Per quanto riguarda la divisione dei beni, i coniugi possono conseguire un accordo senza l'aiuto del tribunale. Se non raggiungono un accordo, il tribunale ha il potere di dividere il loro patrimonio: ciò include tutti i beni, dalla casa alle suppellettili. In genere non vale la pena intentare causa se si tratta di oggetti di poco valore.

Se vi mettete d'accordo col vostro coniuge a riguardo della divisione dei beni, è meglio far approvare l'accordo dal tribunale per due motivi:

- evita la possibilità di altre richieste da parte del coniuge;
- tutte le operazioni di trasferimento dei beni possono essere fatte senza pagare (in caso di divorzio).

Assicuratevi che l'accordo vi assegni la parte che vi spetta e prima di firmare i documenti definitivi consultate il vostro avvocato. E' importante che non si tratti dello stesso avvocato consultato dal vostro coniuge.

La domanda per la divisione dei beni o per l'assegnazione legale deve essere presentata al tribunale entro 12 mesi dopo che la sentenza è resa definitiva oppure può essere fatta prima del divorzio. Trascorso questo termine occorre un permesso speciale dal tribunale

per poterla presentare.

Gli effetti personali di solito vanno a chi li ha posseduti prima del matrimonio. I beni comprati in comune durante gli anni di matrimonio, come la casa, l'automobile ed i mobili, sono divisi in base ai seguenti fattori:

- il contributo al loro acquisto, mantenimento o miglioramento;
- a chi occorre;
- i bisogni del genitore che ha in custodia i figli;
- il contributo al benessere della famiglia, sia economico che di altro tipo.

Secondo la Legge sul diritto di famiglia, potreste aver diritto a parte della casa anche se essa è a nome del vostro coniuge e voi non avete contribuito al suo acquisto. Il tribunale terrà in considerazione il contributo indiretto che avete apportato alla casa e quello diretto come genitore. Se il vostro nome non è nel titolo di proprietà della casa, è molto importante consultare un avvocato per

presentare un "caveat" (opposizione) per proteggere i vostri diritti in caso il vostro coniuge provi a vendere la casa.

Se avete contribuito all'acquisto della casa, raccogliete tutte le ricevute in vostro possesso per poterlo provare in tribunale.

Secondo la Legge sul diritto di famiglia potete prendere la parte dei beni che vi spetta se può essere difficile ottenerla in seguito. Ricordate che le azioni giudiziarie sono un modo lungo e costoso per recuperare i vostri beni.

Relazioni de facto ed i beni

Le dispute tra coppie non sposate a riguardo dei beni sono giudicate dai tribunali statali in base alle leggi di quello stato e non dalla Legge sul diritto familiare.

Rispetto alle coppie sposate, i diritti delle coppie de facto sono limitati. Ma



Glossario dei termini legali

nonostante ciò, potete ottenere l'assegnazione della vostra parte del patrimonio dal tribunale se avete fatto un accordo con il vostro partner secondo il quale vi sarebbe toccata parte dei beni.

Se sorge una disputa a riguardo del patrimonio consultate un avvocato.

Le coppie de facto non hanno l'obbligo di pagare gli alimenti, ma in alcune circostanze un coniuge de facto può presentare richiesta per gli alimenti.

Violenza domestica: le ingiunzioni

Un'ingiunzione è un'ordinanza emanata dal tribunale per impedire ad una persona di fare determinate cose: per esempio partire con i figli, picchiare il coniuge e i figli, entrare nella loro casa, molestare i figli o il coniuge oppure vendere o danneggiare i beni della famiglia.

Se desiderate ottenere un'ingiunzione dal tribunale o altre ordinanze (tutela/custodia, beni, assegnazione legale) consultate un avvocato per preparare la domanda in cui indicherete tutte le ragioni per cui volete l'ingiunzione.

Tuttavia, ottenere un'ordinanza dal tribunale può essere difficile; pertanto se vi trovate in una situazione pericolosa è meglio ottenere un "restraining order" (provvedimento restrittivo della libertà personale).

"Restraining orders": protezione in caso d'emergenza

Se siete vittime di violenza domestica, oppure il vostro coniuge o partner minaccia di venire a casa vostra contro la vostra volontà, potete chiedere un "restraining order" (provvedimento restrittivo della libertà personale) alla "Magistrates Court" tramite la polizia. Non esitate a chiamare la polizia se voi o i vostri figli siete in pericolo.

Ostelli e ricoveri per le donne

Le donne che vogliono lasciare il marito (e portano con sé i bambini) ma non sanno dove andare, possono mettersi in contatto con i ricoveri per le donne come una soluzione a breve termine. La polizia vi potrà aiutare in queste situazioni.

Access: diritto del genitore che non ha la custodia dei figli a visitarli ad orari prestabiliti. Access è anche il diritto dei figli a stare con il genitore che non ne ha la custodia.

Action: azione legale portata in tribunale; una disputa portata in tribunale.

Adjournment: rinvio di un processo ad una data futura.

Affidavit: dichiarazione che descrive i fatti. Sono prove scritte per le quali bisogna giurare davanti ad un Giudice di pace o un avvocato.

Applicant: colui che inizia un'azione legale.

Barrister: avvocato che parla per conto vostro in tribunale.

Contempt of Court: rifiuto di rispettare l'autorità della Corte, punibile con una multa o la reclusione.

Custody: il genitore che ha in custodia i figli ha il diritto di controllare e prendersi cura di essi quotidianamente, e ha la responsabilità di prendere decisioni a riguardo della loro cura.

De facto relationship: coppie che convivono come marito e moglie ma non sono sposate legalmente.

Dissolution of marriage: divorzio, annullamento legale del matrimonio.

Ex parte order: ingiunzione temporanea emanata dal tribunale ad una persona prima che l'altra persona abbia avuto la possibilità di presentare il suo caso in tribunale.

Guardianship: il tutore ha responsabilità a lungo termine per il benessere del bambino ed ha il diritto e il dovere di

prendere decisioni importanti sul suo benessere.

Injunction: ordinanza emanata dal tribunale che proibisce o ordina a qualcuno di fare qualcosa.

Interim order: ingiunzione temporanea che dura finché il tribunale raggiunge una decisione definitiva.

Intervenor: una terza persona, che non è il coniuge, che può chiedere di presentare in tribunale prove inerenti ad un caso in cui hanno un interesse e che può chiedere al tribunale di emanare un'ordinanza per salvaguardare i suoi interessi.

Justice of the Peace: una persona che ha l'autorità di autenticare il giuramento degli affidavit e di altri documenti.

Maintenance: mezzi di sussistenza dovuti dalla legge per mantenere qualcuno.

Nullity: un matrimonio che non era legale.

Perjury: reato di falsa testimonianza dopo aver giurato in tribunale.

Respondent: una persona contro la quale è stata intentata azione legale.

Settlement: assegnazione legale.

Solicitor: avvocato che assiste chi ha problemi legali e tratta tutti gli aspetti del diritto di famiglia.

Subpoena: citazione ad un testimone a portare documenti in tribunale e a testimoniare in tribunale ad una certa data.

Summons: documento proveniente dal tribunale che chiede ad una persona di presentarsi davanti alla corte ad una certa data e ad un certo luogo (mandato di comparizione).



Il festival del centenario

La 42ª rassegna cinematografica di Sydney commemora cento anni di cinema

Il 42º festival del cinema di Sydney si è aperto il 9 giugno con il film australiano *All men are liars*, una commedia che mira ad eguagliare il successo di *Priscilla*. Il programma di quest'anno è molto particolare e vuole contribuire alle celebrazioni che si svolgono in tutto il mondo per il centenario del cinema (inventato appunto nel 1895).

Infatti saranno proiettati film classici, restaurati e raramente reperibili sul mercato. Si va da *La passione di Giovanna d'Arco* di Carl Dreyer, un film muto del 1928 accompagnato in sala da musica corale e d'organo, al classico western di John Ford *Ombre Rosse*. Inoltre sono in programma tre retrospettive, una di film australiani, una di documentari francesi - compresi alcuni dei Fratelli Lumière, ed una delle opere che registi famosi (Wyler, Capra, Chauvel ecc.) hanno prodotto durante la seconda guerra mondiale.

La normale programmazione invece comprende una rassegna di oltre 150 film in rappresentanza del cinema contemporaneo internazionale, con due serate speciali dedicate quest'anno rispettivamente al cinema francese e a quello cinese. Tra gli altri in programma il taiwanese *Vive l'amour*, vincitore del Leone d'oro al festival di Venezia.

Anche quest'anno il festival si svolge principalmente nell'elegante State Theatre, utilizzando il Pitt

Centre Cinema come seconda sala, principalmente per cortometraggi e documentari.

Venendo incontro alle richieste degli spettatori degli anni passati, ci sarà più tempo tra un film ed il successivo e, per la prima volta, sarà possibile acquistare biglietti d'ingresso per una sola mattina o sera. Con \$20 si potranno vedere tre

o quattro film alla volta, ma la precedenza andrà comunque agli abbonati. I prezzi degli abbonamenti per tutte e due le settimane del festival sono anche quest'anno tutto sommato contenuti: da \$120 per la mattina a un massimo di \$210 per il "Gold Pass".

Quest'anno è previsto un afflusso di pubblico superiore anche a quelli già da record, dello scorso anno e quindi per non perdere questa gustosa abbuffata di film è consigliabile prenotarsi telefonando alla segreteria del festival allo (02) 660 3844.

Sergio Scudery



Leading Italian Academy of Art forges links with Australia

In an Australian first, the University of Western Sydney Nepean has signed a Memorandum of Understanding with the world-renowned Accademia delle Belle Arti di Brera in Milan

The Accademia delle Belle Arti di Brera, established in 1776, is one of Europe's oldest and most prestigious fine arts academies.

The Academy boasts two galleries - the first contains one of the most significant international collections of Italian art, while the second is utilized as a contemporary art museum. The academy also houses an archive of over 15,000 works on paper and original manuscripts on art history - some of which date back to the 15th century. In terms of its current academic standing, the Accademia delle Belle Arti di Brera has 1,500

students and some of Italy's leading contemporary artists, theorists and historians on its staff.

The academy offers a four year diploma with major specializations in painting, sculpture, theatre and graphic design. It is anticipated that the Memorandum of Understanding will encourage co-operative activities in the areas of cultural and research exchange between students and staff of the institutions. The agreement also aims to foster opportunities for the cultural development of the people, students, and artists of Sydney and Milan.

Programma di solenni commemorazioni di Carlo Levi nel XX° anniversario della scomparsa

Un programma di solenni commemorazioni di Carlo Levi è stato messo a punto ed è già in corso, da un Comitato presieduto dal Dott. Michele Saponaro (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Basilicata), con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Al programma ha dato l'adesione la Filef. Un incontro in proposito ha avuto luogo il 18 maggio ad Altamura tra il Dr. Saponaro, Gaetano Volpe, presidente della Filef e Domenico Rodolfo, presidente della Filef della Puglia.

Carlo Levi fu confinato dal regime fascista in Basilicata negli anni 1935 e 1936, prima a Grassano e poi nel piccolo comune di Aliano, dove egli



Carlo Levi

fu sepolto nel 1975, per volontà della popolazione e del Comune che riaffermarono così il legame e l'affetto con l'artista e il poeta che contribuì a elevare a nozione storica e letteraria la questione meridionale con *Cristo si è fermato a Eboli*, innanzitutto, e con altri scritti, come *Le parole sono pietre*.

Fra le iniziative definite per il 1995-1996 vi sono la Mostra itinerante di incisioni calcografiche, la Mostra fotografica, la pubblicazione del libro fotografico *Carlo Levi, Lucania '61, la Basilicata come metafora*, del volume *Il piombo tiepido - Rassegna della stampa lucana dal 1944 al 1994*, un documentario cinematografico su Carlo Levi, *la Lucania, il Mezzogiorno*, la produzione di un compact disc, conferenze sull'attualità del pensiero di Levi, un concerto di musiche di autori lucani del '500 e del '600. Il programma prevede, inoltre, un concorso nazionale per la sistemazione della tomba di Levi nel Cimitero di Aliano.

Una commemorazione solenne è stata proposta a Matera per l'autunno 1995. La Filef ne curerà, in particolare, i temi sulla concezione storica e culturale che Carlo Levi enunciò sull'emigrazione. Levi, come si sa, fu il primo Presidente della Filef, fondata nel 1967. Egli svolse sull'argomento importanti discorsi nelle manifestazioni e nel Senato della Repubblica. Si possono citare "Emigrazione e struttura", svolto in Senato, "L'emigrazione, storia e cultura", discorso a Bari a conclusione del III° Congresso della Filef, "Perché le Regioni", relazione alla prima conferenza nel 1973. Un programma di commemorazioni ricorderà Carlo Levi in diversi paesi d'Europa e d'Oltremare.

Gli italiani terzi in teledipendenza

Terzi in Europa per consumo televisivo. Secondo recenti rilevazioni Eurodata, ciascuno spettatore italiano ha trascorso, nel '94, davanti la tv una media di 208 minuti al giorno, oltre tre ore. Più dei nostri connazionali, resistono davanti al piccolo schermo spagnoli (210 minuti al giorno) e britannici (216 minuti). La tendenza, in tutto il continente, è però in aumento, e si riduce, progressivamente, la differenza che ci separa dagli Stati Uniti dove la media di tv è 239 minuti per persona. Il primato europeo del minor tempo passato davanti alla tv spetta invece alla Svizzera tedesca (124 minuti a fronte di una media europea di 188).



Cartone BBC politicamente scorretto

Il folletto ha le orecchie troppo grandi e non può andare in America. Così *Noddy*, uno dei più popolari cartoni animati britannici targato BBC, è affondato contro lo scoglio del "politically correct". Negli States non si scherza su anomalie e difetti fisici. Pare che la rete inglese sia disposta a correggere il personaggio, ma dovrà anche cambiargli il nome: *Big Ears*, orecchie grandi, non può proprio andare.

books

Romeo of the Underworld

Romeo of the Underworld
Picador Australia, \$14.95
by Venero Armanno

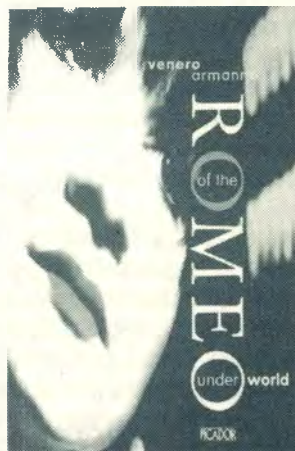
Venero Armanno oscillates between the visceral and hip style of Brett Easton Ellis and the style of the deep south of the USA, best characterised by the American writers of the 50s and 60s (Truman Capote, Flannery O'Connor), in his new novel *Romeo of the Underworld*.

Armanno has little difficulty in switching from the grimy, sweaty environment of a Brisbane nightclub with its ambiguous characters and trashy principles, to the beauty of the Queensland bush.

Romeo, a jaded thirtyish man of Sicilian parentage, leaves Sydney to look after his friend's house in Brisbane, a move which he thought would help him in his search for direction in life. Of course it doesn't: he quickly understands that a person with problems in Sydney has the same problems in Monaco or Mogadishu. In Brisbane he is enveloped by memories of his childhood girlfriend, his first love Monica, whom he met a generation earlier during his first visit there. He meets again her father, her mother and brother, and later realises the shocking details of her death.

Romeo is of Sicilian parentage. He often reminds us of this when he becomes livid or confrontational, a stereotype that many writers of Italian origin tiringly reinforce. (Just like Australian women filmmakers who have a fixation on documenting the menstrual cycle). But his ethnicity is of minor consideration: he is like anyone else trying to make sense of the world and his ethnicity. While a formative component of his character, is not the pivotal concern of the novel. His ethnicity should be seen to be just another layer in his personality, a set of experiences like any other.

Armanno is a fresh and capturing writer and a deft observer of hu-



mans and herein lies his strength. His characterisations are spot-on and exciting to explore. On this level the novel is reasonably successful. But too many mysteries are left unsolved: what is the role of Romeo's lover?, and the black pot-smoker he meets in the immoral streets of Brisbane? Why does Monica's brother have difficulty getting on with Romeo? Ultimately, Armanno's motivations are left undeveloped and his emotions are unclear. This means that the novel can be quite boring at times.

M.B.

Venero Armanno was born in Brisbane of Sicilian parents and attended the University of Queensland. For ten years after graduation Venero worked in the computer industry, and travelled throughout Australia, Europe and Turkey. During those years he also wrote fiction, and was shortlisted for the 1992 Vogel Award.

Venero is working on a feature film based in Brisbane and has been awarded a Queensland Film Development Organisation grant.

Jumping the Gun, Venero's first collection of stories was shortlisted for the Steele Rudd Award, and his first novel *The Lonely Hunter* was published to great critical acclaim in 1993. *Romeo of the Underworld* expands on the life of Romeo, one of the characters in *The Lonely Hunter*.

Lomè

Una breve storia ad immagini

*Comprendre c'est se confondre et s'identifier
C'est ça le mistère de la poésie
(Milan Kundera)*

Nel concorso letterario "Due giugno" promosso dal Consolato italiano a Sydney, quest'anno il secondo premio è andato a Graziella Trafeli, con il racconto *Lomè*, che *Nuovo Paese* pubblica a puntate a partire da questo numero

Non è molto lunga la strada che va verso casa.

Si apre polverosa incorniciata da vecchi baobab e termitai operosi, alti obelischi color terra di Siena che puntano verso il cielo rosso della terra.

La motocicletta è guidata da Nenè. Seduta dietro c'è Olga.

Insieme ridono e parlano della giornata passata al ristorante sul mare che Olga gestisce.

Nenè ha passato la giornata a riparare la moto. Olga a organizzare l'andamento del ristorante.

Parecchie cose devono cambiare; molte stanno già cambiando.

Ora corrono veloci per arrivare e ritrovarsi con Verò e Momò.

In questi giorni hanno deciso di cambiare casa. Sensazioni troppo forti vi sono legate... Cosa sarà?

Sono giorni che Olga non riesce a dormire nella camera da letto.

Appena vi entra inizia a tremare e a piangere.

Nenè dice che ci sono troppo spiriti cattivi che girano per casa.

Olga gli chiede che cosa voglia dire, ma lui non spiega.

Non riesce ad esprimersi con le semplici parole, cerca invece di proteggerla con i fatti.

Allora le prepara l'amaca fuori nel giardino fra le uniche due palme.

Mentre sotto al letto butta un coltello affilato e dei carboni ardenti.

Gli spiriti ostili si faranno male e se ne andranno per sempre liberando la mente ed il corpo di Olga.

Notte dopo notte Nenè si siede sull'uscio della camera da letto. Fuma sigarette al buio ed aspetta che il mattino venga liberatore.

Fuori sull'amaca Olga è inquieta e guarda il suo custode. Attende una spiegazione che forse non arriverà mai.

Olga perde il filo dei suoi pensieri quando la motocicletta entra nel quartiere dove abitano.

La gente per strada li guarda passare come sempre. Come ogni

giorno.

Ma oggi questi uomini, donne e bambini sorridono di più.

Non sembra essere un sorriso proprio cordiale.

Sembra invece della commiserazione.

Altri hanno gli occhi tristi mentre le labbra si muovono e formano parole.

Olga non sente.

E' come se questa gente non avesse voce ma solo sguardi tristi perduti in sorrisi.

La motocicletta si inoltra per le strade sterrate del quartiere.

Al loro passaggio una nuvola rossa si alza e ricopre cose e persone.

Qualche donna tocca le bracce

Graziella Trafeli è nata a Torino e dal 1984 vive a Sydney, dove frequentato l'Australian Film, Television and Radio School e lavora nel cinema come *production manager*. Graziella ha partecipato ai programmi del gruppo "Città Verde" della Filef, ha lavorato per giorni di lingua italiana ed è annunciatrice della Radio 2EA di Sydney dell'SBS. Riportiamo qui di seguito le motivazioni della giuria del concorso "Due Giugno" sul suo racconto: - Il secondo classificato "Lomè" di Graziella Trafeli è una sofferta storia di razzismo al rovescio, in cui alcune ragazze bianche sono costrette dalle autori di un paese africano a lasciare i loro partners di colore dopo misterioso incendio che le vede coinvolte loro malgrado. Lo stile particolare perché tramite le parole sembra trasmettere soprattutto immagini che si realizzano nella fantasia del lettore.

nude di Olga.

Nenè dice che c'è un'atmosfera tesa intorno a loro.

Tutta questa gente che ride con tristezza.

E poi non si riesce a capire cosa dicano. Anche per Nenè, che parla lo stesso idioma, è difficile.

Sicuramente è successo qualcosa. Sono così preoccupate queste persone.

C'è un odore così forte nell'aria.

Odore di bruciato.

Ma non è il solito odore di carbonella che si consuma negli scaldini per preparare la cena.

Olga non parla più.

Stringe le mani nervose sulle spalle di Nenè.

Lui si guarda intorno e urla: "Ma che cazzo succede!"

La motocicletta si ferma davanti la porta di casa.

Anzi la porta non c'è più.

Mezza bruciata e mezza abbattuta a colpi d'ascia.

I muri intorno alla casa sono piene di fuliggine.

Olga si muove al rallentatore.

D'ora in poi i suoi movimenti sono soffici, attutiti come quando si è sott'acqua.

Ci sono molte persone intorno a lei. Ma sono solo visi che si muovono.

Il suono non esiste. Deve ancora essere inventato.

C'è anche gente in divisa. Sono poliziotti, militari. Ci sono anche i pompieri e persone con i secchi di ferro in mano.

Tutti guardano Olga e lei si muove piano.

Si è immersa nella vita fino a non sentire più i suoni.

Ma solo odori. E sono crudi.

Olga oltrepassa quella che prima era la porta di casa loro.

Che disordine in giro!

Solo i muri anneriti rimangono in piedi.

Tutto il resto è odore di bruciato.

Odore di morte e distruzione.

C'è solo il colore nero davanti ai suoi occhi.

Il nero dei visi della gente.

Il nero delle cose consumate dal fuoco.

Qua e là ancora qualcosa sprizza colori che sanno di passato.

Pagine per metà scritte di libri non ancora letti e capiti.

Alcuni vestiti ora troppo stretti.

Che bella gradazione di rosa aveva quella gonna.

Ed ecco spuntare un piccolo dragone cinese stampato su un passato di giacca in seta da una parte rosso sangue e dall'altra color acqua di mare.

Olga gira cercando la cucina, la camera da letto sua e di Nenè. E già... pure quella di Veronique e Momò.

Dove sono?

Olga urla i suoi nomi. Nessuno risponde.

"Dove vi siete cacciati. Mi sento sola. Ho bisogno di voi ora. Dove siete?"

Urla ancora ma non con la voce. Urla con il corpo. Da ogni poro le escono i due nomi.

"Veronique... Momò." Urla nella testa perché la voce ha perso il cammino per ritornare a casa.

"Dove sono... li voglio vedere. Devo parlargli, è importante"

Delle mani la afferrano mentre inciampa in una traversa ancora in fiamme caduta dal soffitto.

Si brucia la gamba.

Ma neanche ora può urlare il dolore perché la voce proprio non esce.

Nenè la abbraccia cercando di portarla via da quel nulla.

Olga non vuole.

Ma lui le parla piano all'orecchio tenendole la testa sulle spalle.

Le dice di non guardare. Le dice di non sapere dove Verò e Momò siano: "Però sicuramente non erano in casa. Saranno in giro. Ora andiamo a cercarli."

E mentre si avviano verso la motocicletta, ultimo sottile filo che li lega ai loro due amici, un poliziotto gli si para davanti.

Nenè con voce calma gli spiega che stanno andando a cercare i loro amici.

Che è importante per loro trovarli.

Fargli sapere quello che è successo.

E poi Olga bisogna che lasci questo posto subito... è troppo scossa.

Il poliziotto sorride sembra quasi non capisca la gravità del fatto.

Semplicemente chiede quante persone vivevano in quella casa: "E' importante che la signorina ci segua al commissariato" dice gentile ma fermo.

Olga viene fatta salire su una jeep della polizia mentre Nenè cerca di sederle accanto.

Ma il poliziotto è perentorio nel dire: "No tu non vieni, vai a cercare i tuoi amici. Lei solo viene con noi."

La jeep si muove e Olga vede dal finestrino dietro la figura di Nenè diventare piccola piccola.

Ora è sola completamente.

Sa che facilmente può perdersi per sempre.

Durante il tragitto nessuna parla. Olga non ha voglia di parole.

Quando arrivano la fanno entrare nell'ufficio del commissario capo.

Si trova di fronte questa faccia lucida e larga con tre cicatrici orizzontali su ogni guancia.

Olga si chiede da quale villaggio venga.

Però non ricorda, è un po' confusa.

La voce del commissario è alquanto ostile, dura.

Le chiede subito quante persone vivono in casa.

Olga vorrebbe rispondere ma le parole fanno veramente fatica ad uscire.

Il commissario si innervosisce e si alza dalla sedia girando diverse volte intorno al tavolo.

Olga cerca di parlare e piano piano riscopre il suono della sua voce.

Allora racconta dei suoi amici, Verò e Momò, e chiede se li hanno trovati.

Il commissario non risponde anzi continua a farle delle domande: "Ma voi perché vivete con due africani?"

Olga spiega che stanno insieme, lei e Nenè e Momò con Veronique.

Il commissario ride e vuole sapere cosa vuol dire stare insieme: "Insomma due ragazze bianche che vivono con due togolesi. Perché?"

Già perché?

Il commissario chiede se i due ragazzi lavorino.

Olga risponde che Nenè la aiuta nel ristorante che gestisce: "Il ristorante di Madame La Mère. Momò vende enciclopedie."

Un lavoro che gli ha trovato una loro amica francese, Salvine.

Il commissario proprio insiste sul fatto dei due ragazzi neri con le due ragazze bianche.

Nuovo Paese pubblicherà la seconda puntata di questo racconto nel numero di luglio

Cannes: premio giuria a cortometraggio australiano

Quest'anno l'Australia non ha presentato lungometraggi al festival di Cannes, ma lo stesso non ha deluso: ha conquistato il premio della giuria con un film di tre minuti e 25 costato \$500: *Swinger*, opera prima del 28enne Gregory Jordan. Un'affermazione che i critici australiani vedono come una conferma della capacità del cinema "canguro" di sedurre il pubblico internazionale con opere innovative, prodotte con ottimismo e con pochi mezzi.

Come osserva il critico del "The Australian", "ciò che *Swinger* condivide con *Priscilla*, *Ballroom* e *Le nozze di Muriel* è il senso di ottimismo a tutti i costi, davanti a ostacoli insormontabili... E' la conferma che la nostra riserva di giovani talenti è più ricca che mai".

Il suicidio può mettere fine ai propri guai, ma che succede se le cose cominciano ad andare bene solo quando si ha già la corda stretta al collo? "Un cineasta alle prime armi ha trasformato questa semplice idea in un'isterica vignetta sul tema della depressione e ha conquistato il pubblico di Cannes", afferma il "Sydney Morning Herald". Dopo il successo fenomenale dei suoi lungometraggi a Cannes negli ultimi anni, quest'anno l'Australia aveva in concorso solo tre "shorts". Gli altri due erano *Despondent Divorcee* di Jonathan Ogilvie e *Lessons in the Language of Love* di Scott Patterson.

• L'Australia è presente a Cannes con una retrospettiva di lavori di studenti dell'Australian Film, Television and Radio School, tra cui le celebri "ex alunne" Jillian Armstrong e Jane Champion, che ha già vinto la Palma d'oro con *Lezioni di piano*.

L'invito può essere considerato un riconoscimento all'impegno dimostrato dall'Australia nel promuovere talenti. Uno dei giovani più promettenti a Cannes è il neolaureato Robert Connolly, con *Mr Ikegami's*

Flight, la storia di un giovane uomo d'affari giapponese per la prima volta in Australia, rinchiuso nella sua camera d'albergo mentre la moglie in Giappone aspetta il primo figlio. Tra i dodici cortometraggi in programma, anche *Surface Tension* di Moira Moss e *The Third Stroke* di Daniel Nettheim.

Le Terne del David di Donatello: A Pupi Avati il "Visconti"

Roma. Il Premio David Luchino Visconti destinato ad un autore che con il complesso della sua opera abbia contribuito all'evoluzione del cinema, è stato assegnato a Pupi Avati

"per l'intelligenza narrativa che gli ha permesso una sensibile e costante variazione sui temi dell'esistenza e del malessere, con approdi stilistici molto personali anche all'interno di un cinema di ricerca inteso come laboratorio di idee e di professionalità".

La giuria del David ha anche annunciato le terne dei candidati ai premi che verranno attribuiti e consegnati il 3 giugno. Alla palma di miglior film aspirano *L'amore molesto*, *Il postino* e *La scuola*, mentre a contendersi il titolo di miglior regista sono Gianni Amelio (*L'america*), Alessandro D'Alatri (*Senza pelle*) e Mario Martone (*L'amore molesto*). Gli esordienti in lizza sono Sandro Baldoni (*Strane storie*), Alberto Simone (*Colpo di luna*) e Paolo Virzì con *La bella vita* per cui Sabrina Ferilli si contende la statuetta di migliore attrice protagonista con Anna Bonaiuto (*L'amore molesto*) e Anna Galiena (*Senza pelle*).



Roma. L'attrice Claudia Cardinale, nel corso della trasmissione della RAI "Domenica In", ha presentato il suo libro autobiografico: "Io, Claudia tu Claudia" (foto ansa)

Da Moravia a Pratolini: dalla letteratura al cinema

Poche storie. Cinema e letteratura da sempre si rincorrono con reciproca puntualità. Se la prima pellicola risalisse al Rinascimento si scoprirebbe sicuramente qualche testo di Lorenzo il Magnifico a fare da soggetto ispiratore. Se è difficile rintracciare delle "costanti" nel mare del cinema letterario, è più semplice imbattersi in scrittori particolarmente "saccheggianti". Capofila indiscusso è probabilmente Alberto Moravia. Da *La ciociara* di De Sica a *Gli indifferenti* di Cito Maselli fino a *Conformista* di Bernardo Bertolucci. Fanno filone a sé i film tratti da Vasco Pratolini, con *Cronache di poveri amanti* (Lizzani), *Metello* (Bolognini), *Cronaca familiare* (Zurlini). Ancora, fra i "leoni" della letteratura italiana, Carlo Emilio Gadda (*Quel maledetto imbroglione* di Pietro Germi), Dino Buzzati (*Il deserto dei tartari* di Valerio Zurlini), *Il segreto del bosco vecchio* di Ermanno Olmi), Natalia Ginzburg (*Caro Michele* di Mario Monicelli).

Capitolo a parte per Leonardo Sciascia: scrittore di punta della generazione "impegnata" del cinema (da *Il giorno della civetta* di Damiano Damiani a *Todo modo* di Elio Petri), recentemente "riscoperto" da Gianni Amelio (*Porte aperte*) ed Emidio Greco (*Una storia semplice*), ha regalato al cinema alcuni dei rarissimi tentativi di realizzare film gialli, anche se di un giallo molto *sui generis*. Fra i contemporanei Tabucchi è probabilmente il più "derubato": *Rebus* (da un racconto di *Piccoli equivoci senza importanza*), *Notturmo indiano* e ora, appunto, *Sostiene Pereira*.

Troppo poco cinematografico? Italo Calvino fa scuola a sé, ma stavolta in negativo. Tranne una bellissima versione di *Marcovaldo* firmata da Nanni Loy per la televisione, quasi zero (a parte *L'avventura di un soldato*, episodio di *L'amore difficile*, firmato Nino Manfredi), le incursioni dei registi italiani nei celeberrimi



Nino Manfredi



Umberto Eco

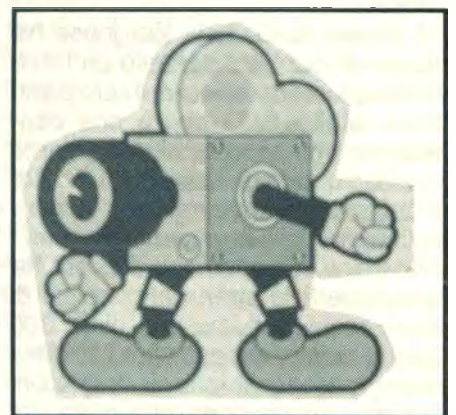
romanzi dello scrittore. Giusto Pino Zac realizzò un disegno animato dal *Cavaliere inesistente*. Agilulfo rimase senza una "vera" faccia.

Pier Paolo Pasolini è il caso più significativo di autore "completo". Cinema e scrittura sono per lui complementari: elementi cinematografici nei romanzi e nelle poesie, autonomia letteraria delle sceneggiature. Anche se la sua opera rimane unica, il mondo del cinema registra comunque più di uno scrittore "trasformato" in regista. E' il caso di Alberto Bevilacqua, autore super prolifico che inizia con *La califfa* una lunga carriera di film spesso tratti dai suoi stessi romanzi. Fra i casi più recenti, Aurelio Grimaldi, scrittore e sceneggiatore passato dietro la macchina da presa (*La discesa di Aclà a Floristella*, *La ribelle*, *Le buttane*), e Andrea De Carlo (*Treno di pannada* dal suo romanzo).

Altro caso a sé: *Il nome della rosa*, il best seller di Umberto Eco, continuò il giro del mondo con il film firmato Jean-Jacques Annaud. Le avventure del frate investigatore si trasforma in un kolossal con Sean Connery, che però lascia tutti abbastanza delusi.

E ora? La storia continua. Dopo *Con gli occhi chiusi* di Francesca Archibugi tratto da Federigo Tozzi, è dato per certo l'arrivo di un *Va' dove ti porta il cuore* - best seller di Susanna Tamaro - firmato Cristina Comencini. E se Mario Martone ha scelto un'autrice poco "vistosa" per il suo nuovo film (*L'amore molesto*, di Elena Ferrante), Francesco Rosi torna al passato prossimo e a Levi per il suo *La tregua*.

l'Unità



La cultura in cantina

In questa Italia perennemente in crisi economica e sociale, ci siamo forse troppo spesso dimenticati che esiste una crisi anche della cultura. Senza scomodare le statistiche - che ci dicono che gli italiani non sono certo dei grandi consumatori di libri o giornali - vorremmo soltanto fornire il quadro del funzionamento dei quattro più grandi (ed importanti) musei d'Italia, il Brera di Milano, gli Uffizi di Firenze, la Galleria di Borghese di Roma e Capodimonte a Napoli.

Complessivamente, i quattro musei raccolgono - con tutti i quadri a loro disposizione, anche nei magazzini non esposti al pubblico - più di diecimila opere che, se fossero totalmente esposti in un'ideale museo, formerebbero un ideale galleria lunga più di cinquecento Km, gli stessi che dividono Firenze da Napoli, o, se preferite, Canberra da Melbourne.

Guardando la situazione nel suo dettaglio, scopriamo che il museo napoletano di Capodimonte ha chiuso al pubblico più di 110 delle sue 120 stanze: il bellissimo parco che racchiude le sale museali è il regno dei contrabbandieri e degli spacciatori; è più facile comprare sigarette di contrabbando che trovare una cartolina con la riproduzione di un'opera contenuta nel museo.

A Roma, la Galleria Borghese ha aperto al pubblico soltanto un terzo della sua intera capacità, il solo piano terra. Molte delle opere che conteneva sono esposte altrove - come i celebri quadri di Tiziano - in mostre e collezioni che dovrebbero tornare all'interno delle loro sedi naturali.

A Milano la pinacoteca di Brera ha una superficie aperta al pubblico di 2600 metri quadrati con circa 360 opere, mentre almeno altre 750 giacciono in depositi interni, magazzini bui che sottraggono alla gioia del visitatore i capolavori del nostro

Risorgimento italiano o del Barocco spagnolo.

Infine, gli Uffizi. Sono il fiore all'occhiello del Ministero dei beni culturali italiano, perché superano il milione di visitatori l'anno. Visitatori provenienti da tutte le parti del mondo che fanno spesso lunghe, estenuanti file sotto il sole per vedere, velocemente e nel caos dei gruppi di tedeschi e scuole in gita, i maggiori capolavori dell'arte italiana. Il museo fiorentino ha subito anche l'attentato terrorista delle bombe del maggio 1993, ed il restauro delle sale danneggiate dalla bomba non è ancora completato, così da non permettere di ammirare molti quadri di Tintoretto, Tiziano ed altri artisti ancora.

Il pubblico dei musei, che è sempre più numeroso in tutta Europa, è stanco ormai di sentirsi ripetere le stesse scuse e giustificazioni per una gestione del patrimonio artistico italiano che fa acqua da tutte le parti, perché il risultato è sempre lo stesso: ogni volta si trova davanti a portoni chiusi e stanze sbarrate. E così cominciano a manifestarsi segni d'insofferenza: visitatori che non vogliono lasciare le sale all'orario di chiusura, rivolte dei turisti in coda con tanto di intervento dei carabinieri e via di questo passo.

E' vero che esiste un disegno di legge che vorrebbe dare l'autonomia amministrativa ai grandi musei, come quelli che abbiamo elencato. Ma è altrettanto vero che si tratta di un progetto di legge, e che l'iter legislativo (conoscendo la lentezza del sistema in Italia) sarà comunque lento. Il fatto è che, nel frattempo, il patrimonio artistico italiano sta an-

dando a pezzi. Proprio mentre il turismo (specialmente dai paesi del nord Europa) sta cominciando a tornare massiccio nella penisola italiana, il Bel Paese offre questo desolante quadro di una gestione dei musei che non ha alcun rispetto della necessità e degli interessi dei turisti, oltre che rischiare di vedere questa stessa ricchezza culturale finire nei magazzini e nelle cantine a deteriorarsi.

Bisogna fare in fretta. Il Duemila, l'anno del Giubileo, è molto vicino,



meno di cinque anni. Proprio il Duemila dovrebbe portare in Italia cinquanta milioni di pellegrini e turisti, quanti non se ne sono mai visti prima.

Mentre il patrimonio naturale del paese sta lentamente distruggendosi, sotto i colpi dell'incuria e dell'inquinamento di aria, acqua e terra, vogliamo veramente distruggere anche quello che resta della nostra eredità culturale, delle opere più importanti che, nell'arte, l'Italia ha saputo dare a tutto il mondo?

Non ci resta che rimboccarci le maniche e tentare di far funzionare un po' meglio questa Italia che stenta così tanto a cambiare.

A.B.

Legalizzata eutanasia in Territorio del Nord

DARWIN - In una storica decisione, il Parlamento del Territorio del Nord ha approvato il 25 maggio una legge che legalizza l'eutanasia su richiesta.

La legge riconosce il diritto dei malati terminali in preda a gravi sofferenze, di mettere fine alla vita con l'aiuto medico.

Il Parlamento del Territorio è il primo al mondo a legalizzare l'eutanasia per legge, anche se la pratica è stata depenalizzata in Olanda e nell'Oregon (Usa).

La "Legge sui diritti dei malati terminali", presentata dal ministro capo del Territorio Marshall Peron (la cui madre era morta dopo lunghe e gravi sofferenze), e sottoposta a "voto di coscienza", ha ottenuto 15 voti contro 10 nella Camera di 25 deputati. Vengono definite rigorosamente le condizioni in cui l'eutanasia può essere praticata.

Tra l'altro il paziente deve essere "al di là di qualsiasi aiuto medico", uno dei due dottori che ne valuterà le condizioni dovrà essere laureato in medicina psicologica, e il governo avrà il potere di regolare la scelta dei farmaci letali da usare.

Persone di altre parti d'Australia potranno ora recarsi al nord per chiedere l'eutanasia.

Sindacati lanciano campagna pro repubblica

MELBOURNE - Il movimento sindacale australiano intende far leva

sulla generazione dei giovani attivisti per animare una nuova campagna tesa a trasformare l'Australia da monarchia sottoposta alla corona britannica in una repubblica entro il 2000. Anche il Pm Paul Keating si batte per un simile obiettivo.

Il progetto della campagna è stato illustrato da Martin Ferguson, presidente della confederazione sindacale Actu, in occasione dei tradizionali cortei del Primo Maggio che sono sfilati nelle principali città australiane. La transizione verso la repubblica, che sarà imperniata su referendum popolari ancora da definire, "richiederà una nuova generazione di leader e tra questi non dovranno mancare i giovani sindacalisti", ha aggiunto Ferguson.

La campagna prevede interventi di "sensibilizzazione" sui posti di lavoro e la distribuzione di bollettini periodici su questioni repubblicane.

Bolkus va in Italia

CANBERRA - Il Ministro per l'Immigrazione e gli Affari Etnici, sen. Nick Bolus, farà la sua prima visita ufficiale in Italia a luglio come Ministro per l'Immigrazione. Bolkus visiterà inoltre Malta e il Libano, dove lui e il Ministro degli Affari Esteri, sen. Evans, apriranno l'Ambasciata australiana a Beirut. "La comunità italiana in Australia proviene da tutte le regioni d'Italia - ha detto Bolkus - ognuna delle quali ha un carattere distintivo ed una tradizione culturale. Andrò sia al Nord che al Sud d'Italia, compresa la Sicilia. Dopo colloqui con alti esponenti governativi a Roma, in-

contrerò le autorità locali di Venezia, Firenze e Reggio Calabria". Bolkus ha detto che nonostante sia diminuito il flusso immigratorio dall'Italia negli anni recenti, l'Italia sta diventando una fonte importante per il turismo e per l'entrata temporanea di persone d'affari.

L'Australia ha inoltre recentemente ampliato il programma "working holiday", che offre ai giovani dell'Australia e dell'Italia l'occasione reciproca di finanziare i loro viaggi e di venire a conoscere della cultura di ciascun paese.

Un bambino su dieci vive in povertà

CANBERRA - Nella "ricca" Australia i minori che vivono in povertà sono uno su dieci, in tutto oltre 400 mila. Secondo il "Profilo dei giovani australiani - fatti, cifre e questioni" pubblicato dall'organizzazione non governativa di assistenza *Oz Child*, più di 20 mila minori sono senza tetto e ogni anno si registrano circa 50 mila casi di abusi contro bambini o minorenni.

E più di 500 mila bambini sotto i 12 anni non hanno accesso ad asili nido o scuole. Inoltre, il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 19 anni è il triplo della media generale.

Tra i più giovani sono anche presenti alti tassi di suicidio, disturbi mentali e abuso di alcol, droga e fumo.

Lo studio tuttavia indica che l'attuale generazione di giovani è la più istruita e la più informata nella storia del paese e che le opportunità, per la maggioranza di questa generazione, sono di alto livello in termini mondiali.

I minori meno privilegiati sono tra gli aborigeni, tra le famiglie immigrate non di lingua inglese e tra quelle con un solo genitore.

Grollo vuole costruire il palazzo più alto del mondo

MELBOURNE - Il noto imprenditore di origine italiana Bruno Grollo ha presentato alla stampa e agli "addetti ai lavori" il progetto del grattacielo più alto del mondo, che intende costruire a Melbourne su progetto dell'architetto Harry Seidler. Con 120 piani e 500 metri d'altezza (57 in più della Sears Tower di Chicago che detiene il record attuale), la Grollo Tower non ha comunque mancato di essere criticata come "malconcepita", "inappropriata" e "un dinosauro", per non parlare degli ovvi riferimenti al "simbolo fallico".

Parlando all'ultimo piano della Rialto Tower da egli stesso costruita (finora il più alto palazzo di Melbourne, 253 metri), Grollo ha detto che il progetto ha già attratto interesse di investitori australiani e di Singapore, oltre che del governo dell'isola di Nauru.

Ha anche prospettato di emettere azioni in borsa, in modo che "gli australiani ne possano essere proprietari". E non manca l'"alibi" ambientalistico: gli 85 mila metri quadrati di finestre metteranno alla prova l'ultima tecnologia solare, usando cellule fotovoltaiche in una pellicola all'esterno dei vetri, per catturare l'energia del sole e alimentare tutta l'illuminazione interna.

Le associazioni nazionali dell'emigrazione, ACLI, AITEF, ANFE, CSER, FILEF, MIGRANTES, MCL, SANTI, UNAIE, che hanno dato vita alla costituzione della Consulta Nazionale dell'Emigrazione (CNE) approvandone, il 10 marzo scorso, lo Statuto, hanno fissato la data di martedì 16 maggio per insediare ufficialmente la CNF e rendere noti i nominativi (componenti per ciascuna delle organizzazioni aderenti) che comporranno l'Assemblea Generale. Ricordiamo che l'art. 4 dello Statuto nomina a turno, tra i rappresentanti delle organizzazioni aderenti, un Presidente che rimane in carica un anno. I compiti dell'Assemblea Generale saranno quelli di approvare gli indirizzi generali e i programmi, di regolamentare le modalità di adesione alla CNE, di deliberare sulle adesioni degli aderenti alla Consulta.

La dichiarazione di adesione della FILEF

La Filef aderisce alla costituzione della Consulta Nazionale dell'Emigrazione considerando fondamentale il realizzarsi di un solido processo unitario tra le associazioni democratiche in emigrazione. Infatti l'emigrazione italiana all'estero soffre, da parte del complesso del mondo politico italiano, di un evidente sottovalutazione, e non giova al suo superamento la frammentazione, a volte eccessiva, delle rappresentanze associative che, loro malgrado, rischiano di essere inefficaci nei confronti delle autorità governative. Una consulta deve avere questo primo compito: garantire maggior peso alle istanze di miglioramento sociale, culturale, dei diritti dei nostri connazionali. Inoltre l'emigrazione italiana rappresenta un patrimonio inestimabile di esperienze, di cultura democratica, di legami con la madre patria che va valorizzato anche infondendo nella cultura italiana la tolleranza, lo spirito di convivenza di cui sono portatori i nostri connazionali, in relazione soprattutto agli immigrati presenti nel nostro paese. La formazione di una Consulta Nazionale, unitamente alla stagione nuova che si sta aprendo di rinnovate autonomie regionali, propone

Nasce la consulta nazionale dell'emigrazione

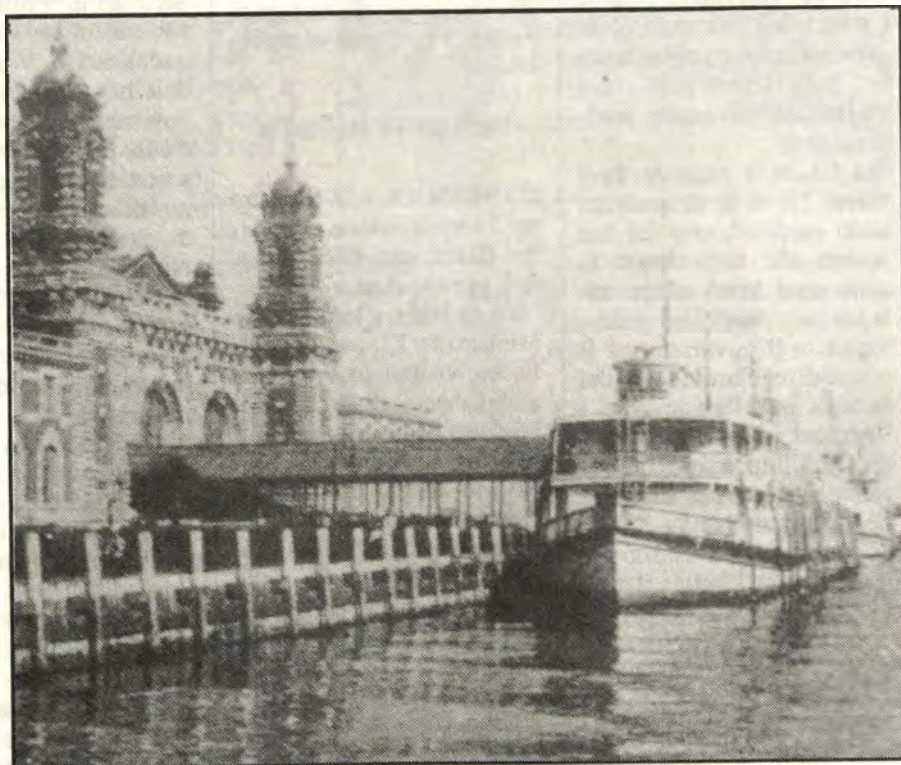
l'elaborazione di una strategia di più approfonditi rapporti tra le nostre regioni e le comunità italiane nel mondo, basata su concreti programmi di collaborazione economica, di cooperazione, di diffusione della cultura.

L'emigrazione è anche un patrimonio che va utilizzato per far crescere la ricchezza complessiva del nostro paese e dei paesi di accoglienza, in particolar modo quelli dell'America Latina. La formazione di una Consulta propone un autorevole interlocutore alle nuove Amministrazioni Regionali. La Consulta Nazionale dell'Emigrazione è inoltre strumento decisivo per dare nuovo impulso, pur nel rispetto doveroso delle autonomie, al proficuo lavoro del CGIE, alle proposte di riforma dello stesso e dei Comites, nella direzione di un maggior potere consultivo e decisionale delle rappresentanze democratiche dell'emigrazione. Infine la

Consulta può e deve proporsi come strumento di sollecitazione per la realizzazione del diritto di voto degli italiani all'estero, diritto troppo volte disatteso, così come il diritto di voto amministrativo nelle città ove i nostri connazionali vivono.

La Filef ritiene che la Consulta debba al più presto strutturarsi in tutte le nazioni ove i nostri emigranti sono presenti, per garantire una efficace rappresentanza ed interlocuzione nei confronti delle associazioni di altre comunità emigrate, per contribuire in maniera decisiva al varo di politiche di integrazione di lotta al razzismo ed alla xenofobia. La Consulta può inoltre rappresentare il punto di riferimento per sollecitare efficaci politiche, da parte del governo italiano, a sostegno dell'associazionismo in emigrazione e della stampa italiana all'estero.

Emigrazione Notizie



Partono i bastimenti, per terre lontane

Capaci: alle 17,58 Palermo ricorda le vittime

Alle 17 e 58 del 23 maggio, stessa ora della strage di Capaci, oltre cinquemila persone si sono radunate in piazza Magione per ricordare le vittime dell'attentato compiuto tre anni fa. Una manifestazione organizzata dall'associazione "Palermo anno uno" alla quale hanno partecipato tra gli altri il sindaco Leoluca Orlando, il capo della polizia Fernando Masone, il sottosegretario agli interni Luigi Rossi, il procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli, la sorella di Giovanni Falcone, Maria, con gli altri parenti e i congiunti di Francesca Morvillo e dei tre poliziotti morti anch'essi. Lunghi applausi per Gian Carlo Caselli che nel suo breve intervento, rivolto alle migliaia di studenti che affollavano la piazza, ha detto che "qualcuno vuole rubarvi il futuro". E questo "qualcuno" ha aggiunto "è la mafia".

Maria Falcone ha ringraziato e ha sollecitato i partecipanti alla manifestazione a "non dimenticare" e ad aiutare i ragazzi meno fortunati che vivono in condizioni disagiate e sui quali la mafia fa presa.

Applausi anche per l'ex consigliere istruttore Antonino Caponetto che da quando ha abbandonato la magistratura, essendo andato in pensione, è continuamente in giro per l'Italia a parlare agli studenti.

Orlando e l'assessore comunale alla pubblica istruzione Alessandra Siragusa, ricordando l'iniziativa del municipio che per cinque giorni ha dato in "affidamento" i monumenti delle città alle scuole di Palermo, hanno sostenuto che la città dev'essere dei cittadini e che ogni giorno bisogna fare la propria parte per combattere l'illegalità e la criminalità organizzata. Gli organizzatori hanno allestito anche un collegamento con "internet" ed a Palermo sono giunti da ogni parte del mondo messaggi di solidarietà.

La mafia si combatte non solo sul versante repressivo e giudiziario, ma anche con la lotta alla disoccupazione e al sottosviluppo. E' questo il messaggio lan-

ciato dai segretari confederali Cofferati, D'Antoni e Larizza nella manifestazione in ricordo delle vittime di Capaci.

I tre segretari hanno quindi illustrato la piattaforma messa a punto dai sindacati

per il rilancio dell'occupazione che ha come presupposto nuovi investimenti pubblici e privati nell'isola in una logica di programmazione e concertazione tra i fondi strutturali della Ue e le altre risorse disponibili.

"Vincere la mafia si può, ha detto Sergio D'Antoni che è palermitano. Basta volerlo" tenendo la guardia alta e mantenendo la stessa determinazione con la quale il Paese reagì tre anni fa.

Strage Piazza Fontana: arrestato presunto agente Cia

Roma. Venticinque anni dopo la strage di Piazza Fontana, avvenuta a Milano il 12 dicembre del '69, è finito in carcere per falsa testimonianza, un cittadino italiano di 70 anni, ex rappresentante di elettrodomestici che, per conto della Cia, seguiva l'attività della destra eversiva italiana, in particolare quella della cellula veneta di Ordine nuovo guidata da Freda e Ventura, i due estremisti arrestati e processati per la strage (16 furono i morti ed 84 i feriti), condannati in primo grado e poi definitivamente assolti.

L'arresto dell'uomo, avvenuto alla metà di maggio, è stato confermato dal giudice della Procura di Milano, Guido Salvini, che segue l'inchiesta sulla strage. Il magistrato ha definito le notizie sull'arresto corrette, ma non ha voluto aggiungere altro trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Una cosa è certa: l'uomo, un ex aderente alla repubblica sociale di Salò, sapeva della strage prima che avvenisse. Interrogato due volte dai magistrati Lombardi, l'uomo avrebbe finito con l'ammettere una serie di contatti con esponenti della destra eversiva che erano anche difendenti di basi Nato del Nord Italia.

Il presunto agente della Cia ha il "merito" di essere riuscito ad "infiltrare" nella cellula veneta di Ordine nuovo Carlo Digilio, 58 anni, ex segretario del Tiro a Segno di Venezia, ora collaboratore di giustizia.

Digilio, personaggio di spicco della eversione "nera" del Veneto, è una vecchia conoscenza della magistratura. Il suo nome è legato - tra l'altro - alla strage di Peteano (compiuta nel '72 nella cittadina veneta ed in cui morirono tre carabinieri). Dopo 10 anni di latitanza in America Latina, Digilio al suo rientro nel '92 a Roma dopo l'espulsione da Santo Domingo, ha cominciato a raccontare quello che sa sul periodo della storia italiana passato alle cronache come "la strategia della tensione". Da allora si trova sotto il "programma di protezione".

Primi commenti sulle nuove vicende legate alla strage di Piazza Fontana. Novità interessanti ma non sconvolgenti, le ha definite il presidente della Commissione stragi, Giovanni Pellegrino. Per Falco Accame, ex presidente della Commissione difesa, l'arresto di una persona legata al servizio segreto americano non stupisce affatto. Il coinvolgimento della Cia nella "strategia della tensione" emerge già in un incartamento scoperto, nel '92, negli archivi della Commissione stragi nel '92 dedicato alla cosiddetta "operazione del-fino" durante la quale otto bombe dovevano essere sganciate sulla sede del Poi di Trieste. Nessuna meraviglia anche per il giudice veneziano Felice Casson: "Da anni - ha detto - stiamo indagando sull'attività della Cia in relazione a numerosi fatti terroristi degli anni '70".

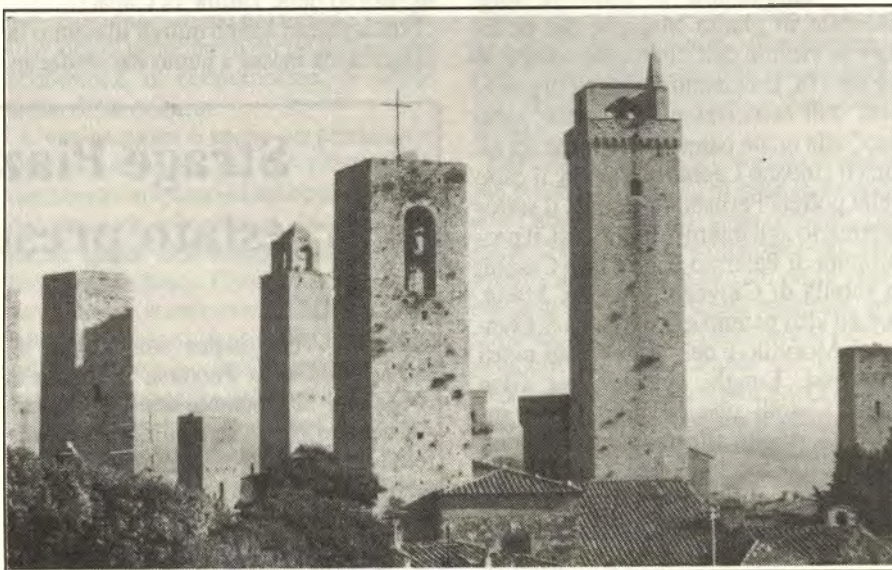
I pellegrini medievali e l'Italia che cambia

dal nostro corrispondente dall'Italia,
Adriano Boncompagni

I pellegrini religiosi che durante il Medioevo provenivano dal Nord Europa ed erano diretti a Roma, superavano l'arco alpino e poi ancora i rilievi dell'Appennino. Raggiungevano la città di Lucca, in Toscana, superavano il fiume Arno e finalmente arrivavano in quella che è ora la provincia di Siena. Si asciugavano la fronte sudata, respiravano profondo dopo centinaia di chilometri e di fatica, alzavano gli occhi e sul loro volto compariva il sorriso della speranza e della gioia interiore. Non solo perché l'obiettivo, la "città eterna", era ancora più vicino, ma perché sapevano di entrare in un paesaggio stupendo, forse il più bello lungo questa strada dei pellegrini, ricco di monumenti e di un territorio naturale modificato sapientemente per secoli dall'attività dell'uomo.

Anche se furono gli antichi Romani a costruire la prima vera rete di vie di comunicazione per meglio organizzare ed amministrare il loro vasto impero, fu solo nei periodi più bui dell'alto Medioevo che questo itinerario trova la sua forma definitiva. Furono infatti i Franchi, che dominarono anche buona parte dell'Italia settentrionale, che dettero una forma precisa all'itinerario che dalla Francia arrivava sino a Roma. La strada dei pellegrini fu infatti chiamata "Via Francigena", cioè, letteralmente, "strada originata dalla Francia", anche se la sua destinazione era appunto la città di Roma. Dopo la caduta dell'Impero Romano, certamente non poteva più essere completamente vero il celebre detto "tutte le strade portano a Roma", anche se in questo caso la strada arrivava fino alla "città eterna".

Ed è proprio nel suo attraversamento del territorio della provincia di Siena che si dispiega tutta la sua bellezza del paesaggio circostante. La strada dei pellegrini attraversava dunque colline splendide, ricche di verde e sorgenti, ed impreziosite da tante opere d'arte. Molte



San Gimignano

di queste testimonianze, (chiese, locande e monumenti) sono ancora rimaste lungo quel tracciato ora solo ideale, culturale, perché i segni della strada sono incerti e discontinui, non collegati, e l'itinerario della via Francigena è restato per troppo tempo indifeso di fronte al dilagare del cosiddetto "progresso". Strade asfaltate, ferrovie, industrie, nuovi centri urbani e commerciali, hanno cancellato molte strutture della vecchia strada, che sono magari ancora sepolte sotto la polvere degli anni e del cemento.

In quella che è, forse, la provincia più bella d'Italia, la provincia di Siena ed il suo vasto ed affascinante territorio, il progresso è stato necessario ed inevitabile, come in tutto il resto d'Italia. Ma con il progresso, che è anche benessere, è arrivato, appunto, il cemento ed il traffico, e la qualità della vita e l'aspetto del paesaggio ne hanno sicuramente risentito. Tutto il territorio della "strada dei pellegrini" che attraversa la Toscana ha

perso molto del suo fascino dei secoli passati, anche se è ancora una delle aree più belle dell'intero Paese, ed uno dei luoghi dove la maggior parte degli italiani sceglierebbe di vivere in una ideale classifica dei posti più piacevoli in Italia.

C'è ora un progetto romantico e suggestivo che lanciano le forze politiche, sociali e le associazioni di liberi cittadini di Siena e della Toscana in genere, di tentare di riutilizzare questo antico itinerario dei pellegrini per stimolare un turismo alternativo e per ritornare ad apprezzare le bellezze paesaggistiche della regione come succedeva nel passato. Si prevede la creazione di una lunga serie di itinerari da percorrere a piedi o a cavallo per tutta la provincia di Siena, alla ricerca delle tracce del passato e lontano dai rumori del traffico automobilistico e dalle bruttezze di molti nuovi centri urbani. E' un'idea bella e forse non del tutto utopistica sperare che, dopo i turisti, anche i pellegrini, nell'anno Duemila - in occasione del Giubileo

dell'Anno Santo - tornino a scendere in massa verso Roma. Si fanno le previsioni di dieci, venti milioni di persone che possono ripercorrere la stessa strada sulla quale viaggiarono i nostri predecessori mille anni fa, e che possono ammirare una parte degli stessi paesaggi, riempirsi occhi e cuore delle residue bellezze naturali di questa terra, provare le stesse emozioni.

Nell'Europa del Duemila il recupero della via Francigena avrebbe per la provincia di Siena molti significati: tra i primi certamente quello di contribuire

alla costruzione ed al rafforzamento del processo di integrazione tra i popoli europei.

E' altrettanto certo che il paesaggio non è più lo stesso. Dobbiamo essere consapevoli che il progresso ed il "boom" degli ultimi trenta-quaranta anni è riuscito a cancellare segni e monumenti che avevano resistito, a molti secoli ed a molte guerre. Nonostante le più ottimistiche promozioni turistiche, il rischio che il "Bel Paese" sia sempre più deturpato dai segni del "progresso" è sempre alto: cantieri per la costruzione di nuove

autostrade, dighe per la regimazione delle acque, discariche per il continuo aumento dei rifiuti prodotti dal nostro benessere e cave per l'escavazione dei materiali per l'edilizia, sono attività sempre più frequenti anche in tutte le altre aree d'Italia.

L'Italia, e con essa anche un suo pezzo paesaggisticamente splendido come la provincia di Siena, è profondamente cambiata, e non sarà più possibile ritrovare le stesse sensazioni che provavano i pellegrini dell'anno Mille nel loro viaggio verso Roma.

Italia / società

Suicidi: in aumento fra i giovani per il "male di vivere"

Il "male di vivere" tra i giovani aumenta e con esso il numero dei suicidi che sono diventati la seconda causa di morte per la popolazione al di sotto dei 21 anni in Italia. La tendenza all'aumento del fenomeno tra i giovani è segnalata da psicoterapeuti, giudici minorili e insegnanti. Dei circa 4 mila suicidi che avvengono ogni anno in Italia, il 10% riguarda gli adolescenti, come ha recentemente rilevato l'*International Association for Suicide Prevention* (IASP). Il 60% di chi tenta il suicidio, secondo l'Associazione (che sull'argomento terrà un congresso in giugno a Venezia), appartiene alla fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Di questi i più a rischio sono i giovani che hanno già tentato il suicidio: uno su dieci riesce a uccidersi al secondo tentativo, ed è proprio il caso di uno dei due ragazzi trovati morti a Desio che risulta avesse già tentato di morire ingerendo farmaci l'anno scorso. L'IASP indica "l'intervento di eventi di crisi sociale come fenomeno evocatore della tendenza al suicidio tra i giovani". L'aumento dei suicidi in età adolescenziale è sottolineato anche dall'Istat che nell'ultimo rapporto sullo stato del paese, rileva una crescita dei suicidi passati da 36 nel '90 a 57 nel '92 e azzarda una motivazione delle cause.

"Tra i giovani si denota - dice l'Istat - un preoccupante processo di crisi di identità che si evidenzia nel compimento di un atto estremo".

Le gravi condizioni di disagio e sofferenza tra i giovani sono attestate, secondo l'Istat, anche dall'aumento delle denunce di minori scomparsi. Il fenomeno è passato dai 2.922 casi del '90 ai 3.454 del '92 con una netta maggioranza di femmine (59,9%) rispetto ai maschi.

L'allarme sul disagio giovanile che ha portato all'aumento dei suicidi e all'estensione del fenomeno in fasce di età sempre più basse, è lanciato anche dal telefono azzurro. Nel rapporto annuale sul lavoro dell'associazione il fondatore Ernesto Caffo rileva: "Il fenomeno dei suicidi tra i minori è comune a tutti i paesi industrializzati e può essere spiegato con la volontà di sfuggire a una realtà in cui non ci si ritrova. Una realtà di profonda solitudine dove al bambino non resta altro che aggrapparsi a sé stesso ma, questo non è un bene". Secondo Caffo, "l'infanzia e l'adolescenza sono oggi un momento di grande sofferenza priva di speranza per reagire alla quale c'è chi agisce violentemente e chi tenta il suicidio".



Trasporti ed inquinamento: un paese in agonia

Il grande malato, ormai, dà segni di vitalità sempre più deboli. Il sistema dei trasporti in Italia sembra in preda ad una malattia grave ed incurabile. Le città sono paralizzate ed asfissiate da un traffico caotico ed ingovernabile, secondo i normali strumenti della viabilità e della pianificazione urbana. Le strade extraurbane e le autostrade sono affollate di vetture ed autocarri che rendono difficile e pericoloso muoversi da una città all'altra della penisola. La rete stradale italiana invecchia e, in alcuni nodi strategici del Paese - come l'Autostrada del Sole tra Firenze e Bologna - il tracciato è ormai ridotto ad un budello impercorribile e costantemente intasato dai mezzi pesanti. Anche il sogno del rilancio delle ferrovie si è spento davanti agli sprechi, le disfunzioni e la conflittualità che contraddistinguono questo delicato e importante settore.

Molte di queste problematiche legate ai trasporti in Italia sono da ricollegarsi all'uso del mezzo automobilistico. Da strumento di libertà, l'automobile è presto diventata un elemento di condizionamento negativo della qualità della vita, specialmente nelle città. In ogni grande e media città italiana è diventato difficile viaggiare per le strade senza traffico: i parcheggi sono sempre meno, i ritardi si accumulano ed aumentano di conseguenza i costi economici che una società come quella italiana deve affrontare. D'altronde, il numero delle auto circolanti in Italia è cresciuto senza misura negli ultimi dieci-quindici anni. Invece di studiare e prevedere il rischio in cui si sarebbe andati incontro in ogni angolo della penisola, ci siamo trovati ad avere in Italia almeno trenta milioni di auto in circolazione. Solo negli ultimi quindici anni il numero delle macchine è cresciuto di quasi quindici milioni, con una media di un milione di nuove auto in circolazione ogni anno. Sarebbe necessario - anche se utopistico - ripensare profondamente e razionalizzare l'uso dell'automobile da parte di tutti.

L'incremento delle auto sulle strade italiane è avvenuto a fronte di una rete stradale che è rimasta pressoché identica nel suo sviluppo. Così, mentre il numero di auto cresce tutti gli anni, i km di strade sono più o meno sempre gli stessi: ecco quindi, i problemi di traffico automobilistico congestionato nei centri e nelle periferie, la difficoltà di trasporto che

aumenta e lo stress che colpisce milioni di italiani. Ma il fatto più grave riguarda l'età media delle auto in circolazione, che è di circa 8-9 anni, la più alta tra i paesi europei. Ciò significa che sulle strade italiane stazionano e circolano alcuni milioni di vere e proprie carrette vecchie di 12, 15 ed anche vent'anni, con pericolo per i viaggiatori e con maggiore inquinamento atmosferico, ormai a dosi velenose.

Ma se l'invasione delle auto dilaga senza freno in ogni angolo dell'Italia, è anche perché il trasporto pubblico non rappresenta una convincente alternativa "globale" al mezzo privato. I ritardi nella costruzione delle metropolitane e di percorsi su rotaia nelle grandi città sono l'aspetto più macroscopico dello scarso "appeal" del trasporto pubblico. Per anni tutte le aziende di trasporto delle grandi città hanno preferito la moltiplicazione delle linee su gomma, preferendole a tram, métro e sistemi innovativi come le monorotaie, per i minori costi d'investimento immediato e per una presunta maggiore "flessibilità" dei mezzi. Ma far correre gli autobus nelle strade percorse anche dai mezzi privati ha significato intrappolare il trasporto pubblico nel traffico, renderlo sempre più scomodo e meno competitivo, favorendo in conclusione, proprio l'uso delle automobili.

Anche nel settore ferroviario, affinché

agli investimenti corrisponda un effettivo potenziamento e miglioramento del servizio passeggeri e merci, occorre un forte recupero di produttività da parte delle Ferrovie, l'eliminazione degli sprechi di gestione e delle linee minori e la chiarezza su scelte strategiche come quelle dell'alta velocità.

La partita decisiva per il rilancio del trasporto su rotaia si gioca sul fronte delle merci con la necessità di trasferire alle ferrovie ed alle "idrovie" (le linee cioè di navigazione lungo le coste dei mari italiani) una fetta consistente del traffico merci, concentrato per l'abnorme percentuale dell'80% sugli autocarri che percorrono incessantemente la penisola.

L'Italia, da un lato, deve assolutamente ridurre la quota di trasporto coperta dagli autocarri e dall'altro deve comunque garantire il posto di lavoro ad un settore - come quello dei trasporti su gomma - che dà lavoro ad un milione di persone, senza contare i riflessi industriali determinati dalla contrazione del mercato dei mezzi pesanti.

Una sfida importante che attende l'Italia dei prossimi anni, e che, se non sarà vinta in maniera ecologicamente intelligente, potrebbe presto portare ad un ulteriore peggioramento della qualità della vita in quello che rimane del Bel Paese.

A.B.



Vigili urbani: fiducia solo da 50% italiani, 75% si fida dei Cc

ROMA - Gli ultimi episodi di corruzione di alcuni vigili urbani di Roma e Milano hanno compromesso l'immagine del corpo. Infatti, sono risultati ultimi in un sondaggio condotto dalla Swg, sulla fiducia che gli italiani ripongono nelle forze di polizia. A riscuotere il maggior successo sono stati i carabinieri che hanno ottenuto il gradimento del 75% degli intervistati. Seconda in classifica la polizia di Stato con il 71,35%, della fiamme gialle, invece, si fidano solo il 57% degli italiani, mentre soltanto la metà (50%) degli intervistati è pronta a riporre la sua fiducia nei vigili urbani. Ma per i "ghisa" o i "piazzardoni" non tutto è perduto. Solo il 15% del campione dichiara di aver avuto esperienze negative con i vigili e di questi solo il 16% per disonestà, cioè il 2,6% degli intervistati.

Il ministro Agnelli incontra Robert Ray

ROMA - Il ministro degli Affari esteri, Susanna Agnelli, ha ricevuto alla Farnesina il ministro della Difesa australiano, senatore Robert Ray.

La visita in Italia di Ray si inserisce nel quadro del rinnovato impulso conferito negli ultimi anni ai rapporti italo-australiani e riflette l'interesse a promuovere maggiori contatti anche in futuro fra i due Paesi. Durante il colloquio sono stati affrontati temi politici inerenti alla situazione strategica dell'Asia e del Pacifico.

D'Alema, doppio turno è più democratico

PORTO MAGHERA - "Il doppio turno è un sistema certamente più democratico e questo dovrebbe essere motivo di riflessione per tutti". Lo ha detto il segretario del Pds Massimo D'Alema rilanciando la necessità di modificare il sistema elettorale per introdurre il doppio turno. "In un paese come il nostro - ha spiegato - che ha un così vasto pluralismo politico con il doppio turno alla fine è la maggioranza dei cittadini che decide chi governa e il rischio in Italia di un governo di minoranza è un rischio grave per la democrazia del paese". D'Alema si è detto convinto che il doppio turno "consente la formazione di governi più omogenei, l'opposto di quello che accade con il turno unico dove si incentivano anche aggregazioni disomogenee". "Spero che la discussione attorno a questo tema possa muovere da una considerazione su ciò che è utile per il nostro paese, non da un calcolo di vantaggi congiunturali da parte di qualcuno". Rispondendo infine ad una domanda sulla possibilità di un accordo tra Pds e rifondazione comunista, D'Alema ha detto: "Gli accordi si misureranno sulla base delle convergenze politiche e programmatiche. Non abbiamo neppure avviato una discussione che mi sembra del tutto prematura poiché le elezioni non sono fra 15 giorni".

Le italiane diffidano ancora della pillola

FIRENZE - Solo il 16,4%

delle italiane in età compresa tra i 15 ed i 44 anni usa la pillola come contraccettivo. Una percentuale esigua se paragonata al 44,7% delle olandesi, al 36% delle francesi, al 31,9% delle tedesche ed il 31% delle donne che vivono nel Regno Unito, paese dove tra l'altro è molto diffusa la pratica della sterilizzazione sia maschile, sia femminile. Anche le spagnole superano le italiane nell'uso della pillola anche se con uno scarto percentuale minimo, dello 0,1. I dati sono stati resi noti in occasione del 13° Corso di aggiornamento su fertilità, sterilità e contraccezione organizzato nell'ambito del Congresso nazionale della società italiana di endoscopia e laserterapia ginecologica (Sielg). L'uso del contraccettivo orale tra le italiane è comunque quasi raddoppiato dall'89 ad oggi, ma l'incremento riguarda soprattutto le donne adulte. Solo il 9% delle prescrizioni di contraccettivi orali, infatti risulta destinato a donne sotto i 20 anni. La percentuale più alta di donne in età fertile che fanno uso della pillola si registra in Trentino (31,3%), seguono la Sardegna (25,6%) e l'Emilia Romagna (23,3%). All'ultimo posto figura la Calabria dove l'uso della pillola è limitato al 7%. Lo scarso uso della pillola in Italia dipende, secondo quanto ha detto Pier Giorgio Crosignani, direttore della prima clinica ostetrico-ginecologica dell'università di Firenze, "Dalla inadeguatezza dei programmi di informazione". Permangono infatti ancora molte diffidenze nei confronti della pillola e soprattutto nei confronti dei suoi possibili effetti collate-

rali. Secondo quanto è emerso al Congresso, invece, indagini condotte negli ultimi venti anni su donne che facevano uso di contraccettivi orali hanno dimostrato una lunga serie di vantaggi extracontraccettivi della pillola. Nelle donne che fanno uso di contraccettivi orali infatti si riduce del 50% il rischio di cancro all'endometrio e di tumore all'ovaio. Risulta inoltre ridotta l'incidenza di ricoveri ospedalieri per infiammazioni pelviche, di adenomi benigni del seno e si riduce notevolmente l'incidenza di anemia da deficit di ferro, normalmente determinata da eccessive perdite di sangue durante le mestruazioni.

Costituite otto nuove province

ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha varato un decreto legge per la costituzione di otto nuove province. Il decreto rende operative le 8 nuove province già istituite sulla carta. In particolare vengono costituite le prefetture, le questure, il corpo dei carabinieri, la guardia di finanza e tutti gli uffici necessari. Il Governo ha provveduto ad assegnare la reggenza delle 8 nuove province ai prefetti di province vicine. Al prefetto di Vercelli è stata assegnata la provincia di Biella; a quello di Catanzaro le province di Vibo Valentia e Crotone; a quello di Como la provincia di Lecco; a quello di Milano la provincia di Lodi; a quello di Prli la provincia di Rimini; a quello di Firenze la provincia di Prato ed al Prefetto di Novara la provincia di Verbania-Usio-Ossola.

Municipal Police trusted by only 50% of Italians

ROME - The latest episodes of corruption among some Municipal Police in Rome and Milan has compromised the public image of all the public security authorities. In fact, according to a poll conducted by the Swg Group on the Italian public's attitude to the various Police bodies, the Municipal Police finished last. The Corps that received the greatest consensus were the Carabinieri, who received favourable opinions from 75% of the people polled. Second in the poll were the State Police. The Finance Police were only trusted by 57% of Italians, while only half of those polled (50%) was prepared to trust the Municipal Police. But for the "Men in white", or the "Piazza walkers", as they are also known, not all is lost. Only 15% of the polling sample stated that they had had negative experiences with them and of these only 16% for dishonesty, that is 2.6% of those polled.

Foreign Affairs Minister Agnelli meets Robert Ray

ROME - Italian Foreign Affairs Minister Susanna Agnelli received at her Farnesina offices, the Australian Defence Minister, Robert Ray. Ray's visit to Italy is part of the renewed push over the last few years to improve Italo-Australian relations and reflects further interest in promoting ever increasing contacts between the two countries, even into the fu-

ture. During the discussion the two Ministers touched on political themes inherent in the strategic situation of the Asian and Pacific regions.

D'Alema: double election rounds more democratic

PORTO MAGHERA - "The system of double round of elections is certainly more democratic and this should be a reason for reflection by all". These the words of PDS Secretary, Massimo D'Alema, again stating the need to modify the Italian electoral system by introducing the double round. "In a country like ours, which has a vast political spectrum - he explained - with the double round at the end, it is the majority of citizens who decides who governs and, in Italy, the risk of a minority Government is a grave risk to democracy". D'Alema stated that he is convinced that the double round "allows the formation of more homogeneous Governments, the opposite of what happens with the single round where there is more incentive to form incompatible coalitions. I hope the discussion on this matter can be made with consideration on what is useful for our country, he continued, and not from a calculation of advantages that could be gained by one or other group". In reply to a question on the possibility of an agreement between the PDS and the Refounded Communist Party, D'Alema said, "Agreements will be measured on the basis of a convergence of ideas on political ideology and long term programs. We have not even begun a discussion, which

seems premature for me, as it's not as though the elections will be held in the next 15 days".

Italian women still mistrust the Pill

FLORENCE - Only 16.4% of Italian women between 15 and 44 years of age use the Pill as a contraceptive. A meagre percentage when compared to the 44.7% of Dutch women, 36% of French, 31.9% of German and 31% of the women that live in the UK, a country which also has a widespread use of sterilisation, of men as well as women. Even Spanish women exceed the Italians, even if by only a statistical minimum of 0.1%. These figures were released during the 13th Updating Course on Fertility, Sterility and Contraception organised as part of the Annual Conference of the Italian Society of Endoscopy and Gynaecological Laser Therapy (Sielg). In any case, the use of oral contraceptives among Italian women has nearly doubled from 1989, but the increase involves above all adult women. Only 19% of prescriptions for oral contraceptives are in fact destined to women under 20 years of age. The Regions with the highest percentage of usage of the Pill are Trentino (31.3%), Sardinia (25.6%), and Emilia Romagna (23.3%). Calabria comes in last, where the Pill is used by only 7% of the women. According to Pier Giorgio Cosignani, Director of the first obstetric gynaecological Clinic, the low numbers in Italy of women on the Pill, is due to "the inadequacies of the means of informa-

tion". There is in fact still much mistrust of the Pill, especially in relation to its possible side effects. However, research in the last twenty years on women using the Pill has shown a long series of advantages, and not only contraceptive. Women who use oral contraceptives have registered a 50% decrease in endometrial cancer and ovarian tumors. In addition, there is a lower rate of hospitalisation for pelvic inflammations, benign lumps in the breast and a noteworthy reduction in the incidence of anaemia due to iron deficiency, normally determined by excessive loss of blood during menstruation.

Eight new Provinces formed

ROME - The Italian Cabinet has passed a decree for the constitution of eight new Provinces. The decree allows for the formation of the Prefectures, the Police Headquarters, the Carabinieri Corps and the Corps of the Finance Police, to operate in these provinces, and all the other offices necessary for the functioning of the provincial governments. The Government has also foreseen to assigning the position of Prefect of these provinces to the Prefects of neighbouring provinces. The Prefect of Vercelli will also cover the new province of Biella, the Prefect for Catanzaro, the new provinces of Vibo Valentia and Crotona, Como will cover Lecco, Milano will cover Lodi, Forlì will cover Rimini, Florence will cover Prato and the Prefect of Novara will cover the province of Verbano-Usio-Ossola.

Incontro Russia e Usa

MOSCA - Si è risolto in un insuccesso il vertice del mese scorso tra i presidenti di Stati Uniti e Russia, Clinton e Eltsin. Il leader russo è arrivato a negare l'esistenza del conflitto in Cecenia, proprio mentre le agenzie battevano l'ultimo bilancio di morte dalla repubblica ribelle.

Pur promettendo l'adesione alla partnership per la pace, Eltsin è rimasto irremovibile nell'opposizione all'allargamento a Est della Nato, cioè all'ingresso nel Patto Atlantico di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Il presidente russo non si è piegato neanche sulla questione delle forniture russe di tecnologia nucleare all'Iran, a cui si oppongono invece gli Stati Uniti.

Usa più grande fonte di armi per Terzo Mondo

WASHINGTON - Il 76% delle armi vendute nel Terzo Mondo sono degli Stati Uniti, che nel 1993 ne hanno ricavato un volume di affari di 14,8 miliardi di dollari Usa. Lo ha reso noto un rapporto annuale del Servizio ricerche del Congresso di Washington. Il documento mostra però un calo nelle vendite, che sono passate dai 26,2 miliardi di dollari nel '92 ai 20,4 miliardi del '93.

Appello per l'abolizione di armi nucleari

TOKYO - Un appello perché le grandi potenze concludano un trattato che assicuri l'abolizione totale delle armi

nucleari è stato lanciato dal sindaco di Nagasaki, Hitoshi Motoshima, nella cerimonia per commemorare il 49° anniversario del bombardamento atomico della città. Fra il 6 e il 9 agosto 1945 i bombardamenti nucleari degli Stati Uniti sul Giappone distrussero Hiroshima e Nagasaki, provocando oltre 170 mila morti.

Trovati 12 chili di Semtex

PRAGA - Dodici chili di Semtex, l'esplosivo plastico usato dalla guerriglia in tutto il mondo, sono stati trovati e sequestrati dalla polizia ceca nell'auto di un imprenditore, durante un controllo in un parcheggio di Praga. Oltre all'esplosivo sono stati trovati anche cinque detonatori. Il Semtex è stato usato in numerosi attentati, incluso quello all'aereo della Pan Am esploso a Lockerbie nel 1988, in cui morirono 270 persone.

Maori lasciano pacificamente parco occupato

WANGANUI - Si è conclusa pacificamente dopo undici settimane l'occupazione di un parco nella cittadina di Wanganui in Nuova Zelanda, che gli attivisti maori rivendicano come territorio nativo. I circa 150 attivisti maori non hanno opposto resistenza alla polizia, che eseguiva un ordine di "sfratto" dopo un verdetto dell'Alta Corte che riconosceva il comune di Wanganui come proprietario del terreno. I maori sostengono che la sovranità sul parco, come su diversi altri luoghi pubblici che hanno

occupato come capanne e steccati, era stata loro riconosciuta dal trattato di Waitangi del 1840 tra la corona britannica e le tribù maori. Un loro portavoce ha detto che a Wanganui non è stata opposta resistenza "per non dare alla polizia la soddisfazione di metterci le manette", ma che la "lotta continuerà a oltranza". I maori, che rappresentano il 13,5 per cento di una popolazione di tre milioni e mezzo, hanno avviato una campagna di "riappropriazione" delle terre native con le violente proteste che lo scorso febbraio hanno guastato il "Waitangi Day", la festa nazionale che commemora il trattato di pace. I leader maori hanno respinto senza riserve il programma del governo per risolvere le loro rivendicazioni territoriali entro la fine del secolo, con risarcimenti e concessioni territoriali per un valore pari a circa mille milione di dollari.

Si aggrava la minaccia Ebola in Zaire

KINSHASA - L'Organizzazione mondiale della Sanità appare meno ottimista: la minaccia di espansione del mortale virus Ebola è vista ora come la variante più probabile, nonostante gli interventi per arginare l'epidemia.

Corea del Sud: scontro studenti-polizia

SEUL - Violentissimi scontri a Seul quando la polizia ha caricato una manifestazione di trentacinquemila studenti

che reclamavano la condanna di due ex presidenti responsabili della sanguinosa repressione del 1980.

Espropri: Washington blocca l'Onu

NEW YORK - Per la prima volta da cinque anni, il governo Usa ha usato il diritto di veto al Consiglio di sicurezza dell'Onu, per bloccare una mozione che condannava gli espropri delle terre palestinesi nella Grande Gerusalemme. Dal canto suo, l'Olp ha chiesto, sempre in sede Onu, che si apra immediatamente un negoziato per impedire altre confische di terra da parte degli israeliani.

Timor Est: ripresa della guerriglia

Il Fretlin, Fronte di liberazione di Timor Est, ha ripreso le azioni di guerriglia per liberare l'isola dall'oppressione indonesiana.

Bulgaria: latifondisti premiati

SOFIA - Il premier bulgaro Jeleu ha posto il veto sulla legge varata dalla maggioranza di sinistra che avrebbe limitato i diritti dei grandi proprietari fondiari.

**Abbonati
a Nuovo
Paese**

Dalla riforma, novità anche per le pensioni internazionali

Un'età flessibile per il pensionamento, una graduale eliminazione delle differenze tra i lavoratori pubblici e privati e un nuovo sistema di calcolo, sono i punti cardini del progetto di riforma che il Governo ha presentato al Parlamento per dare basi più solide alla Previdenza del 2000. Il passaggio dalle vecchie alle nuove regole non sarà comunque immediato; ci sarà una normativa ponte in grado di salvaguardare, almeno in buona parte, le

aspettative di coloro che oggi hanno superato i 50 anni di età. Moltissime le novità, ed alcune riguardano specificamente i lavoratori che raggiungono il diritto alla pensione in Italia, utilizzando periodi di lavoro all'estero. Vediamo nei particolari di che si tratta.

Trattamenti minimi

Dal 1° gennaio 1996 l'integrazione sulla pensione italiana (data dalla differenza tra l'assegno di 626.000 al mese e

quanto spetta in base ai contributi versati) sarà ricalcolata ogni anno tenendo conto delle variazioni della pensione estera. Le somme riscosse in più potranno essere recuperate dall'INPS senza limitazioni.

Per evitare tagli alle pensioni in essere, viene comunque stabilito che gli importi in pagamento alla data del 31 dicembre '95 non saranno ridotti. Il che significa che le nuove regole scattano, appunto, dal 1° gennaio 1996.

INCA-CGIL

*Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza*

Italian migrant welfare organisation.
Free social assistance and counselling.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.)
VIC 3058 Tel. (03) 384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne

352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 384-1404 (lunedì, martedì,
giovedì e venerdì, 9am-12pm)

Geelong

Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218

Shepparton

Shepparton Goulburn Valley
Trades & Labour Council
98 Nixon St Shepparton 3630

Mildura

Trades & Labor Council
162 Seven St Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926 (lunedì,
martedì e mercoledì, 9.00pm-4.00pm)

Swan Hill

Italian Social Club Tel. 23-7492
(Ultima domenica del mese)

Robinvale

Robinvale Resource Centre
Herbet St
Tel. 050-264 300 (giovedì 9am - 1pm)
Altri giorni tel. 050-237 492
Springvale
C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al mercoledì

NEW SOUTH WALES

Sydney

- 44 Edith St Leichhardt NSW 2040
Tel. 560 0508 e 560 0646
(lunedì 9am- 5pm, martedì-mercoledì-
giovedì 9am-1pm, venerdì chiuso)
- Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 789 3744 (lunedì 9am - 1pm)

Blacktown

58A Main St Blacktown 2148
Tel. 560 0646 - 560 0508
(giovedì 9am - 1pm)

Newcastle

35 Woodstock St Mayfield 2304
Tel. 67-2145 (sabato 1pm - 5pm)

TASMANIA

81 Federal Street North Hobart 7000
(giovedì 6.30pm - 8.30pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 231 0908
(lun., mart., gio., ven., 9am-1pm)

Salisbury

North Lane Salisbury 5108
C/- Jack Young Centre Tel. 258-7286
(giovedì 9am-12pm)

Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd
Campbelltown 5074 Tel. 365 2261
(lunedì e martedì, 9am - 12pm)

Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
Tel. 243 2312
(martedì e venerdì, 9am - 12pm)

A.C.T.

Italian Australian Social Club
18 Nangor St Warramanga 2611
(Indirizzo postale: PO Box 48
Murrumbateam NSW 2582)
Tel. 227 5052

(lunedì dalle 4.30pm alle 5.30pm,
giovedì dalle 11am alle 12pm),

WESTERN AUSTRALIA

- 155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 335 2897

(lunedì e martedì: 9.00am-12.30pm,
mercoledì e venerdì: 1.00pm-4.30pm)

- 249 Oxford St Leederville
(dal lunedì al giovedì,
9.00am-12.00pm)
Tel. 443 4548

Nuovo calcolo e rivalutazioni

Quando la riforma sarà diventata legge, le pensioni internazionali saranno calcolate con criteri più favorevoli. Ne potranno beneficiare coloro che, pur avendo diritto alla pensione italiana, non hanno i requisiti per il cosiddetto trattamento minimo (626.000 lire al mese) e che in base al sistema attuale percepirebbero assegni irrisori, addirittura di poche centinaia di lire al mese! Con la riforma si pone rimedio a questa situazione con un nuovo calcolo che prescinde dal valore dei contributi versati. Per ogni anno di lavoro in Italia si riconosce infatti una cifra corrispondente al 1/40.mo del trattamento minimo e che è di 15.650 lire circa. Così chi ha lavorato in Italia per tre anni avrà diritto ad un assegno di 47.000 lire al mese che salgono a 156.000 lire se il periodo è di 10 anni. Non è molto si dirà, ma si fa un passo avanti. All'importo così calcolato si aggiungono gli aumenti spettanti per benefici riconosciuti dalle leggi precedenti e gli assegni familiari. Non è escluso inoltre che con lo stesso criterio possono essere rivalutati gli assegni liquidati prima dell'entrata in vigore della riforma, prevista per il 1° gennaio 1996.

Domande di pensione

In futuro i nostri connazionali potranno contare su procedure più celeri per la liquidazione della pensione. In Italia l'INPS ce la metterà tutta a garantire il disbrigo della pratica in tempi certi, 30 giorni al massimo, ma il termine parte dal momento in cui la domanda, presentata all'ente estero, arriva completa di tutti i dati e i documenti necessari.

Pensioni di anzianità: le nuove regole del gioco

La riforma "manda in pensione" i trattamenti di anzianità. Anche se non dà subito queste rendite, che esistono soltanto in Italia, lasceranno il posto ad un pensionamento di vecchiaia flessibile per il quale non ci saranno più distinzioni di età tra uomini e donne. La saldatura tra le vecchie e nuove regole si realizza con un regime transitorio che durerà fino al 2008 e che ha lo scopo evidente di salvaguardare, almeno per una buona parte, i diritti dei lavoratori che sono giunti in prossimità del traguardo. Vediamo in che modo. Per i dipendenti del settore privato l'uscita dal lavoro avviene at-

traverso due vie. Restano i 35 anni di versamenti richiesti dall'attuale normativa, a patto che sia stata raggiunta una età di 52 anni nel biennio 96/97 per salire poi, con scatti di un anno ogni due, fino a 57 anni nel 2006. Qualche esempio sulle tappe intermedie: nel 2000, sempre con 35 anni di contributi, si potrà lasciare il lavoro a 54 anni, mentre nel 2002 ce ne vorranno almeno 55. Ma la riforma prevede anche una seconda possibilità che consente il pensionamento anticipato a prescindere dall'età. La possono utilizzare i dipendenti privati che nel '96 avranno maturato almeno 36 anni di contributi. Anche questo requisito è destinato a salire. Passerà infatti a 37 anni nel '99, a 38 anni nel 2005 e così via fino a raggiungere il tetto dei 40 anni di contribuzione nel 2008.

Il problema delle decorrenze

Di fatto però chi rientra nelle due uscite ipotizzate dall'accordo non potrà andare in pensione da subito. La necessità di frenare un esodo di massa, che metterebbe in pericolo i risparmi che si vogliono realizzare, ha imposto uno scaglionamento delle ricorrenze, collegato al periodo in cui si raggiungono i requisiti:

- 1° semestre 1996, la pensione spetta dal 1° ottobre dello stesso anno;
- 2° semestre 1996, si va in pensione dal 1° gennaio 1997;
- 1° semestre 1997, l'assegno parte dal 1° luglio dello stesso anno;

• 2° semestre 1997, l'uscita dal lavoro avverrà con il 1° gennaio 1998.

Oltre a quelle indicate, per i lavoratori privati ci sono altre due possibilità per anticipare il pensionamento. La prima riguarda i dipendenti delle aziende in crisi che in casi particolari, dice l'accordo, potranno usufruire ancora del prepensionamento se questo è collegato ad esuberi di personale non facilmente riassorbibili. Ma la pensione potrebbe arrivare prima del compimento dell'età anche per coloro che svolgono attività particolarmente usuranti. L'accordo stabilisce che con una delega saranno individuate le mansioni che sottopongono il lavoratore ad un logorio fisico e psichico fuori dalla norma.

Le agevolazioni esistenti, che comportano una riduzione dell'età pensionabile, saranno conservate e sarà concesso in più un bonus di un anno a coloro che potranno ottenere il trattamento di anzianità con le nuove età anagrafiche stabilite dalla riforma.

Lavoratori autonomi

Con 35 anni di contributi si potrà andare in pensione a 56 anni nel biennio 1996/97. E' previsto quindi un limite di età più elevato di quello dei dipendenti.

Una decisione dovuta soprattutto al fatto che la maggior parte degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti continuano a svolgere la loro attività dopo il pensionamento.



Da sinistra, Pietro Larizza (Uil), Sergio D'Antoni (Cisl) e Sergio Cofferati (Cgil), segretari generali delle organizzazioni sindacali

Come saranno calcolate le nuove pensioni

Tanto paghi, tanto incassi: è questa la formula con la quale negli anni a venire saranno calcolate le pensioni degli italiani.

Scendendo nei dettagli, ci si accorge che all'atto pratico le cose sono un po' più complicate, ma questo resta il principio base del nuovo sistema contributivo varato con la riforma, un sistema che è strettamente collegato all'età flessibile per il pensionamento di vecchiaia. Dal 2008 infatti sia uomini che donne potranno scegliere di andare in pensione tra i 57 e i 65 anni. L'età di riferimento è fissata a 62 anni, nel senso che chi anticipa avrà una penalizzazione, mentre che ritarda riceverà un assegno maggiorato. Il passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema avviene attraverso un regime transitorio che durerà fino al 2013 e che divide praticamente i lavoratori in tre fasce.

Neo assunti

Chi inizia a lavorare per il 1° gennaio '96, ricade completamente nelle nuove regole. I versamenti effettuati mese per mese si sommano e si rivalutano annualmente con un indice (media mobile quinquennale di crescita del Pil) che li protegge dall'inflazione e li mette al passo con l'andamento della ricchezza nazionale. Quando va in pensione in capitale così accumulato viene moltiplicato per un "coefficiente di conversione" che varia dal 4,7 al 6,1%.

Tra i due estremi della forbice c'è una differenza del 30%, studiata appositamente per ritardare il più possibile l'uscita dal lavoro. Il coefficiente più basso si applica infatti a chi chiede la pensione a 57 anni, mentre quello più elevato è attribuito a chi lavora fino a 65 anni. Il valore medio è del 5,5% e corrisponde ai 62 anni di età o ad un lavoratore con 40 anni di anzianità.

Secondo i calcoli fatti dai sindacati, chi si colloca in questa fascia realizza la stessa copertura che viene garantita dal sistema attuale, vale a dire il 74% della media delle ultime retribuzioni.

Con il sistema contributivo la previdenza pubblica distribuirà più equamente i suoi frutti e realizza una maggiore protezione delle fasce deboli. In futuro infatti basteranno cinque anni di contributi per ottenere la pensione a 57 anni, il che consentirà anche a chi ha

fatto lavori precari di avere un trattamento minimo di 10 milioni all'anno.

Meno di 18 anni

Per i lavoratori che si trovano in questa situazione i diritti acquisiti sono salvaguardati da un calcolo suddiviso in due quote. La prima, per gli anni già maturati, sarà effettuata sulla media delle retribuzioni rivalutate con gli indici ISTAT, mentre la seconda avverrà applicando il coefficiente di conversione alla

somma dei contributi versati dal 1° gennaio 1996 in poi.

Più di 18 anni

Per chi ha invece più di 18 anni di lavoro al 1° gennaio 1996 praticamente non cambia nulla, continuano ad applicarsi le vecchie regole.

La pensione viene conteggiata sulla media degli stipendi guadagnati negli ultimi anni di attività.

agi

Pensioni: le posizioni delle parti politiche

Vediamo le posizioni dei partiti politici sulla spinosa questione delle pensioni.

- **Il Partito democratico della sinistra** nella sostanza è favorevole alla riforma, ma si appresta a chiedere alcune variazioni: un regime di favore per i lavoratori che oggi hanno un'anzianità contributiva fra i 20 e 25 anni, un aumento dell'assegno sociale, l'estensione dei contributi figurativi ai contratti di formazione.

- **Forza Italia.** Berlusconi non ha usato mezze parole, i suoi uomini voteranno "sì" alla riforma se sarà rigorosa. Ad un primo esame sono emersi dubbi sull'eccessiva durata del regime transitorio, con risparmi inadeguati nei primi anni. Comunque non ci sarà nessun ostruzionismo in Parlamento.

- **Alleanza Nazionale.** Il giudizio ufficiale sulla riforma è che essa è "un utile punto di partenza". Le modifiche di An interesseranno: la certezza degli anni di contribuzione, l'eliminazione di nuove penalizzazioni nel pubblico impiego, la trasparenza nell'utilizzo del "trf", la cancellazione delle pensioni d'annata.

- **CCD.** Casini e Mastella appoggiano l'opinione del Polo: voteranno infatti "sì" alla riforma se però sarà verificato il rigore finanziario delle nuove norme. L'ex ministro del lavoro Mastella non rinuncerà a proporre emendamenti.

- **Popolari di Buttiglione.** Il Ppi ha commentato positivamente l'accordo sulle pensioni, definendo la riforma "rigorosa ed equa". Buttiglione e i suoi fedeli si riserveranno comunque di verificare in Parlamento l'effettivo risparmio prodotto dalla riforma non escludendo qualche richiesta di modifiche per quanto concerne il pubblico impiego.

- **Lega Nord.** Giancarlo Pagliarini, ex ministro del Bilancio, ha definito la riforma "una svolta storica" anche se spera in futuro si passi ad un sistema di capitalizzazione. La Lega voterà "sì" ponendo attenzione al trattamento di autonomi, artigiani e commercianti.

- **Popolari di Bianco.** La sinistra dei Popolari è schierata *in toto* dalla parte di D'Antoni. Non si esclude però che Marini e i suoi proporranno modifiche sull'anzianità e sui lavori usuranti.

- **Rifondazione Comunista.** Bertinotti, assolutamente contrario al progetto di riforma, chiede che nulla venga modificato, dai 35 anni di contributi per le pensioni di anzianità al coefficiente di rendimento. Ma mentre il segretario si prepara a combattere, Sergio Garavini invita il partito a non bocciare preventivamente l'accordo. E, se le cose stanno in questo modo, il cammino sarà sempre più lento e difficile; intanto l'Europa cammina, cammina...



Cambiamenti alla Pensione per la Moglie (Wife Pension)

A partire dal 1° luglio 1995 la Pensione per la Moglie (Wife Pension) cioè la pensione versata alle moglie dei pensionati di vecchiaia e di invalidità, verrà progressivamente eliminata. Pensioni di questa categoria non verranno più concesse dopo la data di cui sopra, ma le donne che già ricevono la Pensione per la Moglie continueranno a riceverla fino a quando ne avranno diritto.

Tuttavia le donne che avrebbero avuto diritto alla Pensione per la Moglie o quella per la convivente anziana (Mature

Age Partner Allowance) - simile a quella per la moglie, ma versata alle conviventi con uomini in godimento della pensione di vecchiaia anticipata (Mature Age Pension) - potranno presentare domanda per varie altre forme di assistenza, tra cui la Pensione di Accompagnatore (Carer Pension), l'indennità di disoccupazione (Job Search Allowance), il Sussidio di Convivenza (Partner Allowance) o Sussidio per il Genitore (Parenting Allowance). L'abolizione della Pensione per la Moglie assicurerà che le coniugi di pensionati per vecchiaia abbiano dei ver-

samenti per loro proprio diritto.

Non vi sarà bisogno che le donne anziane che non abbiano lavorato per molto tempo e che avrebbero avuto diritto alla Pensione per la Moglie si mettano a cercar lavoro. Potranno invece far domanda per il Sussidio di Convivenza. Però le donne ancor giovani senza figli a carico devono cercare di trovar lavoro.

Le donne che non potessero cercar lavoro a causa di invalidità o malattia potrebbero aver diritto al Sussidio di Malattia (Sickness Allowance) o alla Pensione di Invalidità (Disability Support Pension).

Tenere comunque presente che chi abbia avuto concessa la Pensione per la Moglie entro la data del 30 giugno 1995 continuerà a ricevere detta pensione.

Per ulteriori informazioni sui pagamenti della Sicurezza Sociale si può telefonare agli uffici della Sicurezza Sociale al numero 13 1202.

Vai all'estero? Non dimenticare il Certificato di partenza

I pensionati della Sicurezza Sociale che intendono recarsi all'estero, sia per vacanza che per sempre, devono assolutamente informare il Dipartimento della Sicurezza Sociale prima di lasciare l'Australia. Una volta messo al corrente, il Dipartimento rilascia un Certificato di partenza (Departure Certificate) sempreché chi parte conservi il diritto alla pensione. Il personale della Sicurezza Sociale sarà in grado di rispondere ad ogni quesito riguardante i diritti all'estero e le relative modalità di versamento. Bisogna tener presente che la pensione di chi non abbia il Certificato di Partenza verrà revocata dopo sei mesi di assenza dall'Australia.

E' importante che anche chi intenda rimanere all'estero per meno di sei mesi informi il Dipartimento della Sicurezza Sociale ed ottenga il Certificato di partenza nel caso che l'assenza dall'Australia si dovesse prolungare per oltre sei mesi per cause impreviste quali incidenti o motivi di salute. E' bene notificare il Dipartimento non appena si sa di partire: l'ideale sarebbe da sei ad otto settimane prima, in modo da eliminare ogni possibile preoccupazione. Tale anticipo consente al Dipartimento di controllare se il pensionato che parte conserva il diritto alla pensione e di rilasciare il Certificato di partenza. La notifica può essere data

di persona al più vicino ufficio della Sicurezza Sociale oppure telefonando a detto ente al numero 13 1202.

Anche nel caso di dover partire d'urgenza è importante avvisare il Dipartimento della Sicurezza Sociale, che potrà in tal modo rilasciare il Certificato di partenza.

Il DSS controlla a mezzo computer le liste delle partenze del Ministero per l'Immigrazione e gli Affari Etnici. Tale procedura si chiama "comparazione elettronica dei dati" ed è uno dei vari controlli per scoprire versamenti non dovuti a pensionati che lasciano l'Australia senza informare la Sicurezza Sociale.



I pensionati devono informare la DSS prima di lasciare l'Australia per vacanza o permanentemente

SBS TV CANALE UHF

Mese di giugno

- 2 - venerdì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
11.40pm - **I nuovi mostri.** Una serie di vignettecomiche, dirette da tre dei registi italiani piùconosciuti: Mario Monicelli, Ettore Scola e Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi.
- 3 - sabato 9.30pm - **Histoires extraordinaires.** Brigitte Bardot, Jane Fonda e Terence Stamp sono i protagonisti di questa trilogia di racconti di Edgar Allan Poe. Regia di Roger Vadim, Louis Malle e Federico Fellini.
- 4 - domenica 10.00am - **Italia News.**
10.30am - **Campionato italiano di calcio.**
7.00pm - **Italy Means Business.** Programma in 5 puntate sul design italiano. Questa prima puntata esamina la compagnia automobilistica Bugatti ed il mercato della moda per gli uomini.
- 5 - lunedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
12.00pm - **English at Work.** "Making a New Start", introduzione in italiano.
- 6 - martedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
7.00pm - **World Sports.** Calcio italiano.
- 7 - mercoledì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
- 8 - giovedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
12.30pm - **Il carabiniere a cavallo.** Film del 1961 di Carlo Lizzani con Nino Manfredi, Peppino De Filippo e Annette Stroyberg.
11.00pm - **La terra trema.** Film neorealista del 1948 di Luchino Visconti. Alcuni pescatori siciliani combattono contro lo sfruttamento e la povertà.
- 9 - venerdì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
- 10 - sabato 2.00pm - **Antologia della canzone napoletana.** Con Mario Del Monaco, Roberto Murolo ed Elvis Presley, che canta la versione inglese di *O Sole Mio*.
2.30pm - **Opera Stories. Manon Lescaut** di Puccini.
11.50pm - **La voce della luna.** Film di Fellini del 1989 con Roberto Benigni.

I programmi ad Adelaide andranno in onda con 30 minuti di anticipo rispetto agli orari indicati nel programma.

- 11 - domenica 10.00am - **Italia News.**
10.30am - **Campionato italiano di calcio.**
2.20pm - **La bambola.** Film dalla Francia, in francese e italiano.
7.00pm - **Italy Means Business.** Questa puntata è dedicata all'acciaio, al cuoio, ai mobili ed al vetro.
9.35pm - **Lettera da Parigi.** Film di Ugo Fabrizio Giordani.
- 12 - lunedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
12.00pm - **English at Work.** "Come usare il Tax Pack", introduzione in italiano.
- 13 - martedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
7.00pm - **World Sports.** Calcio italiano.
- 14 - mercoledì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
- 15 - giovedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
11.00pm - **Le mura di Malapaga.** Film del 1949 di René Clement (miglior regista a Cannes 1949), con Jean Gabin e Isa Miranda (miglior attrice).
- 16 - venerdì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
9.30pm - **Pagliacci.** Opera di Ruggiero Leoncavallo, in cui Richard Tauber interpreta il ruolo di Canio, il pagliaccio e marito geloso di Nedda, moglie infedele. In inglese.
- 18 - domenica 10.00am - **Italia News.**
7.00pm - **Italy Means Business.** Questa puntata è dedicata a Firenze e al suo famoso mercato dell'oro e della moda per bambini.
- 19 - lunedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
12.00pm - **English at Work.** Come risolvere conflitti tra datori di lavoro e lavoratori. Introduzione in italiano.
- 20 - martedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
7.00pm - **World Sports.** Calcio italiano.
- 21 - mercoledì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
10.00pm - **Crack.** Film del 1991 di Giulio Base. Una storia di violenza e droga su cinque giovani che frequentano la stessa palestra di boxe. Con Gianmarco Tognazzi.
- 22 - giovedì 7.00am - **Telegiornale italiano.**
- 23 - venerdì 7.00am - **Telegiornale italiano.**

"Due abbonamenti a Nuovo Paese, grazie"



Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente a casa ogni mese! Basta compilare e spedire il tagliando qui sotto insieme ad un assegno intestato a Nuovo Paese Co-operative.
Abbonamento annuo \$25.00 (Australia), \$30.00 (sostenitore), \$45.00 (estero).

To Nuovo Paese, 15 Lowe Street Adelaide SA 5000

NOME _____

INDIRIZZO _____

CODICE _____

TEL _____

Nuovo Paese New Country

Mensile di politica ed attualità della Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

NUOVO PAESE is published by the FILEF Co-operative.
Administration & Publicity: *Mario Bianco* 15 Lowe St. Adelaide 5000
Abbonamenti (Subscriptions)

Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero \$45. Gli abbonamenti possono avere
inizio in qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese* 15 Lowe St Adelaide SA 5000

Printed by Swift Printing Services Pty.Ltd. Australian cover price is
recommended retail only.

Print Post PP535216/00031 ISSN N° 0311-6166
N. 5 (382) Anno 22 GIUGNO 1995

Direttore Frank Barbaro Caporedattore Mario Bianco

Redazione ADELAIDE:

15 LOWE ST, 5000 TEL. (08) 211 8842 FAX. (08) 410 0148
Sergio Ubaldi, Tiziana Sestili, Roberto Ocampo, Maria Maiorano,
Ray Martini

Redazione MELBOURNE:

276A SYDNEY RD, COBURG, 3058 TEL. (03) 386 1183
Tom Diele (Resp.), Marco Fedi, Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,
Francesca Primerano, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY

157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040 TEL. (02) 568 3776
FAX. (02) 568 3666
Cesare Giulio Popoli (Resp.), Nina Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,
Elizabeth Glasson

Redazione PERTH:

155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160 TEL. (09) 3352897
FAX. (09) 3357858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio Petriconi, Giacinto Finocchiaro,
Enrico Dovana, Saverio Fragapane

GRATIS UN LIBRO/ GIUSTIZIA, Istruzioni per l'uso

AVVENIMENTI

GIUSTIZIA

STRANA ITALIA: DUE REPORTAGE
SARDEGNA/Sequestri
PUGLIA/Anti-immigrati

REFERENDUM TV

Spot quanto ci costi



Tv gratuita con gli spot? Macché, alla fine i costi ricadono sui consumatori. Un'inchiesta sui meccanismi della pubblicità. Dove si scopre che il monopolio fa soltanto danni

Abbonati a *Avvenimenti*

Edito da:
**Libera Informazione
Editrice S.p.A.,
Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla
Filef di Adelaide

**15 Lowe Street
Adelaide SA 5000
Tel. (08) 211 8842
Fax. (08) 410 0148**

MAKE IT SAFE
PREVENT FALLS AT HOME

Fattori che causano le cadute:

- Casa Diminuite i pericoli nell'abitazione
- Farmaci Chiedete al vostro medico quali sono gli effetti collaterali
- Non essere in forma Mantenevi attivi, riposatevi mentre svolgete delle attività
- Equilibrio Fatevi controllare le orecchie, fate esercizio fisico regolarmente
- Vista Recatevi dall'oculista per un controllo

Foundation SA per la promozione delle salute. Sponsor della Filef



Foundation SA